
Comunita' Montana Oltrepo' Pavese

Provincia di Pavia

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2025 - 2027

Indice

Nota tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

Grado di autonomia finanziaria

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Rigidità del bilancio

Grado di rigidità pro-capite

Costo del Personale

Propensione agli investimenti

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi delle risorse umane e strumentali disponibili

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2: Giustizia

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7: Turismo

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11: Soccorso civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 13: Tutela della salute

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19: Relazioni internazionali

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Missione 50: Debito pubblico

Missione 60: Anticipazioni finanziarie

Missione 99: Servizi per conto terzi

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Considerazioni Finali

- Nota tecnica introduttiva -

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione sostituisce la Relazione previsionale e programmatica prevista dal TUEL (Testo Unico Enti Locali – D. Lgs. 267/2000) e, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e, in particolare, dal principio contabile inerente alla Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, esso:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente alla Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del Bilancio di Previsione.

Nell'ambito del correlato bilancio armonizzato la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente alla Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alla articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

2009, n. 42”, l’unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (2025-2027) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio, ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni. Anche nel D.U.P. i dati finanziari inerenti alla prima annualità riportano, oltre la competenza, anche la cassa.

- Popolazione dell'Ente -

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011	n. 16.951
1.1.2 – Popolazione residente	n. 16.377
– In età prescolare (0/6 anni)	n. 499
– In età scuola obbligo (7/14 anni)	n. 787
– In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	n. 1.792
– In età adulta (30/65 anni)	n. 6.984
– in età senile (oltre 65 anni)	n. 6.315
– Famiglie	n. 8.475

Comuni	Abitanti al 31/12/2023
Bagnaria	515
Brallo di Pregola	631
Borgo Priolo	1335
Borgoratto Mormorolo	418
Cecima	242
Colli Verdi	1024
Fortunago	348
Godiasco Salice Terme	3231
Menconico	348
Montalto Pavese	863
Montesegale	263
Ponte Nizza	775
Romagnese	582
Rocca Susella	228
Santa Margherita di Staffora	448
Val di Nizza	580
Zavattarello	929
Varzi	3029
Totale	15789

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1.3.2.1 - Asili nido n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.2 - Scuole materne n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.3 - Scuole elementari n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.4 - Scuole medie n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista				
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.				
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____	n. ____ hq. ____
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - civile - industriale - racc. diff.ta	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.15 - Esistenza discarica	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.17 - Veicoli	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)	(*** Si/No)
1.3.2.19 - Personal computer	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.20 - Altre strutture (***) <i>specificare</i>				

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2025 - 2027**

DUP: Sezione Strategica (SeS)

- DUP: Sezione Strategica (SeS) –

Il D.lgs. 118/2011 prevede e disciplina, al punto 8, 8.1. e 8.2., tra i documenti di Programmazione, la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) in forma completa, documento che deve essere composto da una Sezione Strategica – SeS - (che copre la durata del mandato amministrativo) che deve rappresentare le linee strategiche e di governo e di una Sezione Operativa –SeO - (limitata al triennio di gestione).

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino a *Luglio 2029* e quanto in esso contenuto dovrà integrarsi con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Scenario economico generale ed obiettivi programmatici nazionali e regionali

Nel 2023, l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL reale dello 0,9%, leggermente superiore alle previsioni iniziali dello 0,8%. Questo risultato, superiore alla media europea, evidenzia la solidità economica del paese nel periodo post-pandemico, nonostante l'instabilità geopolitica e economica globale. Le esportazioni italiane hanno mantenuto una quota stabile nel commercio internazionale, dimostrando la competitività del settore industriale nazionale.

L'attività economica ha ripreso a espandersi, con una crescita trimestrale moderata di circa 0,2 punti percentuali, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. Per il 2024, si prevede una crescita del PIL reale dell'1,0%, guidata dalla domanda interna e dalla ripresa delle esportazioni, nonostante il contesto internazionale rimanga incerto. La produzione industriale, dopo un rallentamento nel 2023, dovrebbe riprendersi gradualmente, mentre i servizi continueranno a crescere stabilmente e le costruzioni subiranno un rallentamento fisiologico dopo un periodo di forte espansione.

Il tasso di inflazione per il 2024 è previsto significativamente inferiore rispetto alle previsioni precedenti, favorendo un aumento del potere d'acquisto delle famiglie e stimolando i consumi. Tuttavia, la domanda interna potrebbe risultare leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente a causa delle rigide condizioni di accesso al credito, sebbene queste siano destinate a migliorare gradualmente.

Il mercato del lavoro italiano si presenta in buone condizioni, con un tasso di disoccupazione previsto al 7,1% e un aumento dei redditi reali sostenuto dai rinnovi contrattuali. Le prospettive per l'occupazione sono positive, grazie anche agli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che contribuiranno alla creazione di nuovi posti di lavoro e al miglioramento delle infrastrutture.

A livello europeo, l'economia dell'Eurozona è prevista crescere a un ritmo moderato, con l'inflazione che dovrebbe avvicinarsi all'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea (BCE). Questo favorirà un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito,

stimolando la spesa per consumi e investimenti nella seconda metà del 2024. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione dal PNRR, che fornirà un sostegno significativo alla crescita economica e occupazionale.

Dal punto di vista finanziario, il rapporto debito/PIL italiano è stimato al 137,3% per la fine del 2023, in calo rispetto al 140,5% dell'anno precedente. Questo miglioramento è dovuto alla solida crescita economica e alla riduzione delle spese per interessi sul debito pubblico. Le stime indicano un ulteriore calo del rapporto debito/PIL nei prossimi anni, con una crescita degli investimenti pubblici e una riduzione delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica.

In sintesi, l'economia italiana continua a mostrare resilienza e capacità di recupero, con una crescita sostenuta dalla domanda interna, una tenuta del settore estero e un mercato del lavoro in miglioramento. Le politiche nazionali e regionali si concentrano sul rilancio sostenibile, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione delle risorse locali, in linea con gli obiettivi europei di crescita e stabilità economica, per stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Inquadramento

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese ha svolto fin dalla sua costituzione, nel lontano 1973 e susseguitasi poi in un importante processo evolutivo che giunge a noi fino alla recente costituzione della CMOP così come nota ad oggi con L.R. 19 in data 27 giugno 2008, un ruolo statutariamente definito nella tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone che la costituiscono e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali.

L'ampiezza delle funzioni e degli obiettivi strategici dell'ente, ha permesso di intervenire e coordinare molteplici linee di intervento e di sviluppo quali ad esempio: **garantire interventi di salvaguardia del territorio**, di **valorizzare tradizioni culturali e tipicità economiche**, di **organizzare servizi**, di **progettare interventi infrastrutturali sovracomunali**, di **mantenere viva la richiesta di politiche nazionali e regionali per arrestare il processo di spopolamento** determinato da uno sviluppo socio-economico che ha privilegiato i territori urbani.

In continuità con la propria vocazione naturale, nonché sfidando i cambiamenti globali che interessano più di chiunque altro le aree interne, **la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese ha il compito di consolidare e definire il suo posizionamento al centro della governance territoriale, ma anche nell'ambito del sistema territoriale pavese e regionale** in qualità di "area (davvero) omogenea" dotata di autonoma identità e protagonismo.

In questo senso l'Ente Montano deve affermare il ruolo di capofila aggregatore e coordinatore, per quanto di propria competenza, delle politiche di sviluppo e di tutte quelle realtà socio-economiche proattive verso il rilancio del territorio che, le analisi statistiche oltre all'osservazione empirica, danno in sofferenza demografica, sociale e talvolta anche di proposte unitarie ed operative di sistema.

La governance dell'Ente infatti, anche grazie ad una costruzione di lungo periodo, dovrà porre grande attenzione al dialogo ed alla collaborazione orientata all'obiettivo nell'ambito di una strategia organica di sviluppo locale e consolidamento organizzativo attraverso la previsione:

- Sviluppo e consolidamento di reti corte e lunghe (anche attraverso strumenti propri della programmazione negoziata a livello locale, regionale e nazionale) con istituzioni, centri di competenza e stakeholders (Ad es. Accordo di Programma; Collaborazioni interistituzionali, partecipazione in partenariati del PNRR);
- lo sviluppo di modalità istituzionali e pragmatiche di confronto progettuale che scardinino situazioni fossilizzate negli anni (Ad es. Tavolo per l'economia circolare; Tavolo per la Competitività; GdL Comunicazione e promozione territoriale);

- la costruzione di un sistema di coinvolgimento civico rivolto alla partecipazione ed ascolto e risposta alle istanze territoriali (Ad es. percorso di costituzione di una community di civic hackers prevista dalla Strategia Nazionale per le Aree interne);
- la sperimentazione di nuove modalità per l'erogazione di servizi in forma associata tra comuni (Ad es. Centrale Unica di Committenza, Ufficio Concorsi, Commissione Paesaggistica, Commissione Sismica, Ufficio tecnico)

Una governance altresì che dovrà badare a monitorare e misurare le ricadute della sua azione valutandone obiettivi, risultati attesi ed obiettivi così da ancorare alla concretezza e ad una strategia condivisa di lungo periodo l'intera azione amministrativa.

La prospettiva di una nuova programmazione comunitaria ed un rinnovato ruolo delle aree interne non può che far rilanciare il disegno strategico per l'Alto Oltrepò Pavese nonché continuare il percorso per lo sviluppo di policy sfidanti e solide.

In questo scenario i Comuni rappresentano il principale punto di riferimento istituzionale per recepire le istanze delle comunità locali che, successivamente, verranno inserite coerentemente nell'ambito dell'azione della Comunità Montana dell'Oltrepò pavese quale coordinatore strategico e gestore, in forma associata, di servizi aventi ricadute sovra-comunali.

La strategia prevista dalle linee del mandato è orientata a migliorare sia le condizioni di vita dei residenti, sia l'attrattività del territorio valorizzandone la sua vocazione rurale e dotandolo di una rete di servizi importanti da quelli tradizionali a quelli più innovativi in senso sperimentale e tecnologico.

Innovazione e riscoperta dell'Alto Oltrepò Pavese dovranno essere i fattori chiave che guideranno e permetteranno di declinare, dal comparto produttivo a quello sociale passando per i servizi ordinari, l'azione della nuova amministrazione.

Il territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Una corretta programmazione del mandato non può che partire dall'analisi territoriale, demografica e socio-economica per permettere di fissare alcuni elementi chiave:

- La centralità territoriale nel nord-ovest della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese poiché si trova nella porzione sudoccidentale della Lombardia e geograficamente occupa quella fascia meridionale dell'Oltrepò Pavese che si incunea tra Piemonte ed Emilia. Una centralità, allo stato attuale, solo morfologica poiché ad oggi assenti sono i collegamenti in termini progettuali o di servizi con le altre aree confinanti.
- L'ampiezza del territorio poiché la sommatoria dei Comuni che insistono sulla CMOP interessa una superficie complessiva di Km² 477,74.
- La frammentazione dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese così come emerge dalla tabella 1.



Figura 1: Collocazione geografica dell'area montana pavese

Tabella 1: Elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

	Comune	Altitudine m s.l.m.	Superficie Km^q	Numero residenti	Densità
1	Bagnaria	333	16,66	632	39,98
2	Borgo Priolo	144	28,81	1319	51,20
3	Borgoratto Mormorolo	326	16,10	417	26,52
4	Brallo di Pergola	952	46,15	514	12,57
5	Cecima	331	10,12	244	23,42
6	Colli Verdi	526	41,25	1.018	26,79
7	Fortunago	482	17,83	348	20,64
8	Godiasco Salice Terme	196	20,61	3.192	158,08
9	Menconico	728	28,14	352	12,69
10	Montalto Pavese	380	19,07	860	46,98
11	Montesegale	326	14,97	263	19,04
12	Ponte Nizza	267	22,96	772	34,19
13	Rocca Susella	525	12,76	228	16,77
14	Romagnese	630	29,72	580	22,51
15	S. Margherita di Staffora	550	36,90	448	12,95
16	Val di Nizza	412	29,68	579	21,09
17	Varzi	416	57,61	3.013	55,44
18	Zavattarello	600	28,40	925	36,02
	Totali		477,74	15.704	34,84

Trend demografici critici a causa di un crescente fragilità del sistema produttivo, che ha portato a un elevato livello di spopolamento e a un conseguente processo d'invecchiamento della popolazione. Il confronto dei dati demografici Istat relativi agli anni 2003 e 2022, nell'area considerata, evidenzia un calo della popolazione pari al 11,36% che si registra in modo diffuso sull'intero spettro territoriale ad eccezione dei Comuni di Godiasco - Salice Terme e Bagnaria.

Tabella 2: Andamento demografico (dati Istat)

Comune	Residenti 1/01/2003	al Residenti al 1/01/2022	Differenza %
Bagnaria	633	632	-0,16
Borgo Priolo	1.394	1319	-5,38
Borgoratto Mormorolo	421	417	-0,95
Brallo di Pergola	880	514	-41,59
Cecima	257	244	-5,058
Colli Verdi	1.268	1.018	-19,72
Fortunago	407	348	-14,50
Godiasco Salice Terme	2.826	3.192	+12,95
Menconico	477	352	-26,20
Montalto Pavese	949	860	-9,38
Montesegale	317	263	-17,03
Ponte Nizza	844	772	-8,53
Rocca Susella	238	228	-4,20

Romagnese	878	580	-33,94
S. Margherita di Staffora	609	448	-26,44
Val di Nizza	674	579	-14,10
Varzi	3.506	3.013	-14,06
Zavattarello	1.139	925	-18,79
Totali	17.717	15.704	-11,36

Rarefazione degli insediamenti umani, accentuata da un lato dalla bassa densità di popolazione, dall'altro dall'elevato grado di dispersione della popolazione in numerose frazioni, fenomeni significativi anche nella fascia di alta collina.

Analisi SWOT della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Come evidenziato dall'analisi riportata, l'area della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese è caratterizzata da **rilevanti fenomeni di spopolamento** che, senza interventi che interrompano tale dinamica, porterebbero ad un complessivo abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale **contrazione delle attività economiche e delle occasioni di lavoro**. A tale rarefazione degli insediamenti umani è inoltre connesso un processo di progressiva **erosione dei servizi alla popolazione** e un aumento dei costi sociali determinati da un minore presidio del territorio, quali **il dissesto idro-geologico** e **il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico**.

In controtendenza con il passato va evidenziato come il cambio di paradigma lavorativo, economico e sociale nelle aree urbane e periurbane unite ad uno sviluppo crescente di opportunità in termini di servizi e qualità della vita in tale contesto rurale, sta determinando un processo di **ri-orientamento della componente giovanile, locale e non, a investire in forme auto imprenditoriali o facendo leva su una diversa evoluzione lavorativa su scala globale**. Tale tendenza, nell'area in esame, è particolarmente evidente nel settore agricolo con importanti esperienze di diversificazione nel settore turistico, che coinvolgono sia giovani locali, sia ritornanti, mentre ancora deboli sono gli investimenti dei giovani locali nel settore dell'artigianato e nel settore dei servizi terziari. Si registrano, sebbene in modo non ancora sistemico, delle dinamiche di alternanza "città/campagna" negli stili di vita dei professionisti di medio-alto livello.

Il complesso di tali dinamiche evidenzia la necessità di concentrarsi su una strategia di mandato, che non si riduca soltanto al pregevole intervento minuto sulle emergenze o sulle estemporanee necessità di singoli, capace di recuperare quelle reti identitarie e comunitarie dell'Oltrepò Pavese anche attraverso una reinterpretazione in chiave evolutiva e di sviluppare delle reti e legami di connessione esterne volte a recuperare in attrattività e capitale umano.

ANALISI SWOT	
Elementi di criticità	Fattori di forza
Società	Società
Perdita di popolazione	Qualità della vita
Invecchiamento della popolazione	Attaccamento dei giovani locali al territorio d'origine
Quota rilevante di redditi da pensione	Attrazione di giovani alla ricerca di nuovi stili di vita
Reti familiari rarefatte e residuali	Coesione sociale
Struttura insediativa diffusa e frammentata	Coesione amministrativa
Depotenziamento dei servizi di welfare	Buona integrazione degli stranieri
Economia	Economia
Crisi di lungo periodo (aziende e occupati in costante calo dal 2001)	Nuove iniziative imprenditoriali di giovani nei settori dell'agricoltura e del turismo

Impossibilità ad interpretare il legno come risorsa ed inaccessibilità, anche a causa di una governance fragile, del patrimonio boschivo	Acqua, energia e benessere ambientale quali beni da inquadrare nel rilancio della competitività locale Sviluppo di un sistema di imprese che operano sui mercati globali, ma mantengono sul territorio le loro radici e qui trovano le risorse per competere.
Prevalenza di colture agricole tradizionali non competitive	Opportunità nella multifunzionalità in agricoltura
Perdita di superficie agricola utilizzata	Esperienze di diversificazione colturale con produzioni di nicchia di alta qualità
Diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico	Artigianato agroalimentare di eccellenza
Forte crisi del settore edilizio	Presenza di importanti fattori di attrazione di carattere ambientale, paesaggistico e storico culturale
Crisi delle tradizionali forme di offerta turistica	Crescita dei flussi di turismo ambientale, culturale, religioso ed eno-gastronomico
Promozione turistica frammentata	Forte esigenza delle imprese rispetto servizi e infrastrutture che ne aumentino la competitività
Offerta commerciale rarefatta	Importanti opportunità di riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ambientale e di efficientamento delle reti tecnologiche
Digital divide	
Sanità e socioassistenziale	Sanità e socioassistenziale
Costante aumento della fragilità della popolazione	Punte di eccellenza nei servizi sanitari e socioassistenziali
Alti tassi di ospedalizzazione evitabile	Forte attrattività di utenza esterna all'area
Quadro sub ottimale di anziani assistiti in ADI	Coesione del sistema sanitario e socioassistenziale (unico piano di zona)
Criticità dei tempi di emergenza urgenza	Importante ruolo svolto dalle strutture di volontariato e dal terzo settore sul piano sanitario e socioassistenziale
Istruzione e formazione	Istruzione e formazione
Rapporto scuola – territorio debole e rarefatta	Qualità dell'offerta (testimoniata dai test INVALSI)
Rischi di chiusura di servizi scolastici	Sperimentazioni didattiche attrattive
Presenza di pluriclasse nella scuola primaria	
Scarsa offerta d'istruzione secondaria	
Scarsa offerta di servizi per l'impiego e l'orientamento al lavoro	
Scarse opportunità di socializzazione per i giovani	
Mobilità	Mobilità
Inadeguatezza del sistema viario	Esperienze già effettuate nel campo della mobilità flessibile
Squilibrio degli spostamenti in ingresso e in uscita	
Disomogeneità della rete di accessibilità interna al territorio	
Alti tempi di percorrenza necessari per raggiungere il posto di lavoro e di studio	

Carenza di servizi per la mobilità turistica	
Carenza di servizi per soggetti con ridotta capacità motoria	

Indirizzi generali di natura strategica ed orizzonti operativi

Le esperienze più avanzate di progettualità condotte sull'area hanno dimostrato che il territorio sta ricercando una prospettiva nuova rivolta ad una sempre più importante attenzione e cura rivolta alla popolazione e ai suoi attori economici al fine di supportarli, tutelarli e incentivarli a rimanere, combattendo il fenomeno dello spopolamento e del diradamento del tessuto produttivo. Altresì la dimensione dei servizi, sebbene ancora in fase di sviluppo, deve essere potenziata investendo su servizi di welfare innovativi nonché la costruzione di community di alte professionalità che, a fronte di maggiori servizi di prossimità ed ardore nell'innovazione, scelgano un contesto rurale proattivo, per lo più ben connesso con le realtà urbane, per sviluppare il proprio progetto di vita.

Da qui la necessità di condividere una strategia, ampliando e garantendo una maggiore sostenibilità a quanto declinato dalla Strategia per le aree interne, da identificarsi sempre di più quale traccia strategica del territorio e non già mero contenitore di interventi puntuali, orientata a ricreare le condizioni di vita e una rete dei servizi, da quelli tradizionali a quelli più innovativi, unitamente al recupero delle risorse ambientali come volano di sviluppo economico.

Una strategia che si connota per essere generativa di innovazione e di impatti significative non potrà più sposare la logica della mera gestione, ma dovrà articolarsi nella programmazione di interventi emblematici che abbiano ricadute di sistema territoriale ponendosi in naturale antitesi contro politiche frammentate che non sono sorrette da una visione strategica di territorio. In questo senso sarà importante procedere con un serio rinnovamento dei processi organizzativi e di governance all'interno dell'Ente e di questo nei rapporti con i Comuni, a partire da una razionalizzazione efficace dei livelli di governo così come la chiara definizione delle competenze fra le diverse amministrazioni, per attuare tale ambizioso progetto di governo attraverso una ampia condivisione ed un forte senso di responsabilità per superare con slancio la fossilizzazione campanilistica.

Tale strategia, infatti, può essere attuata solo se fondata sull'ascolto del territorio e sul confronto continuo multilivello con Regione Lombardia ed Amministrazioni Centrali dello Stato nonché con lo scambio di policy con esperienze esterne ai confini della nostra Comunità in grado di generare valore aggiunto all'orizzonte strategico.

Le leve per il rilancio territoriale

Un vero piano di rilancio territoriale oggi non può prescindere da alcuni elementi fondamentali e per molti aspetti irrinunciabili:

Risorse umane qualificate: il nostro territorio sta prendendo coscienza dell'esodo dei giovani e quindi dei "cervelli", figure indispensabili per sostenere un processo di sviluppo.

Ne consegue che ogni politica o strategia che si intenda mettere in atto da oggi in poi debba essere fortemente orientata a salvaguardare e a valorizzare le risorse umane del territorio a partire da iniziative di alta formazione professionale e percorsi dedicati per l'inserimento al lavoro.

Nuovi investitori: l'abbandono e l'invecchiamento del territorio sono elementi deleteri per il mantenimento di un tessuto produttivo adeguato, pertanto occorre creare le condizioni per rendere attraente il nostro territorio a nuovi investimenti e impegnarsi in prima persona nella ricerca di attori rilevanti disposti a condividere un percorso di sviluppo. In particolar modo, l'Appennino Lombardo si configura quale territorio fertile per sperimentazioni uniche ed iniziative imprenditoriali radicati nelle comunità, ma connesse con l'intero globo.

Transizione digitale: tutto il mondo si sviluppa oggi grazie ad importanti processi di transizione digitale sia nell'ambito della connettività sia negli strumenti che utilizziamo correntemente, è impensabile dunque che l'Oltrepo montano continui a rimanere in una posizione di inferiorità, in termini di divario digitale infrastrutturale e di competenze digitali della popolazione, rispetto alle aree limitrofe. L'accessibilità e la connettività, ma anche la crescita di una formazione digitale, rappresentano asset strategici sui quali investire, in ogni modo, per ridurre la marginalità del nostro territorio rispetto a quelli meglio organizzati.

Transizione energetica: La sfida dell'energia rappresenta un elemento cruciale, soprattutto nella prospettiva di sperimentazione di nuovi modelli di produzione e di comunità energetiche, anche per il territorio di riferimento. Un percorso che, proprio voltando la propria attenzione alla dimensione produttiva ed ambientale, può permettere di interrompere dei paradigmi energivori in favore di una migliore valorizzazione del proprio patrimonio forestale ed di una rinnovata sinergia pubblico-privato specie nei centri maggiormente innervati da aree turistiche, artigianali e produttive.

Formazione - rapporto scuola territorio: il rischio di smarrimento totale del patrimonio identitario è reale, pertanto oggi è più che mai necessario riavvicinare le giovani generazioni ai valori della propria cultura e far sì che si riappropriino di un senso di appartenenza che sembra estremamente debole. Perseguire questo obiettivo insieme al mondo della scuola e della cultura può aiutare a ridurre il senso di marginalità che si genera nei giovani aiutandoli a comprendere che anche un territorio rurale e montano può, a fronte di una formazione adeguata, generare opportunità di vita qualitativamente equiparabili a quelle urbane. In questa direzione si deve invertire la tendenza alla smobilitazione progressiva dei plessi scolastici (istruzione primaria e secondaria) provvedendo, nel confronto con le istituzioni competenti, a rilanciare un disegno articolato di scuola di territorio.

Riqualificazione del territorio: il fenomeno di abbandono del territorio pone l'esigenza di attivare forme di presidio integrato del territorio unitamente ad interventi di riqualificazione di aree e strutture dismesse o abbandonate. Tra gli obiettivi del programma abbiamo posto il rilancio dell'attrattività dell'area ricreando le condizioni infrastrutturali, partendo dalla viabilità, per renderlo più vivibile e appetibile.

Cooperazione interterritoriale: la possibilità di dare un futuro al nostro territorio è legata alla capacità di andare oltre i confini geografici e istituzionali, di saper cambiare approccio e considerare il territorio un luogo di contatto e di scambio con altre realtà.

La posizione "interregionale" della nostra Comunità consente di attivare collaborazioni con soggetti esterni, attivare progetti di cooperazione costruendo una immagine condivisa e riconosciuta a livello interregionale.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E LE DECLINAZIONI PER L'APPENNINO LOMBARDO

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipare tutti i Dipartimenti del MEF.

Nelle pagine che seguono si riportano per stralci i principali contenuti programmatici espressi nella versione disponibile del piano programmatico approvato dal Governo di recente insediamento.

Il Recovery Plan approvato dal Governo italiano prevede investimenti per un totale di 248 miliardi di euro. Le riforme previste sono organizzate in 6 Missioni che, nelle intenzioni, devono garantire un sostegno al reddito delle famiglie italiane, con rilancio delle politiche del lavoro e di perseguimento del massimo benessere delle persone.

La situazione in Italia

Nel periodo di emergenza ci sono stati quasi **130mila morti per Covid**, il **Pil nel 2020 crollato dell'8,9%**, l'**occupazione scesa del 2,8%**, e le **ore lavorate precipitate all'11%**. I giovani e le donne hanno sofferto un calo di occupazione molto superiore alla media, soprattutto nella fascia d'età 15-24 anni.

Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di **povertà assoluta** è salito dal 3,3 al 7,7%, per poi aumentare a poco meno del **10% nel 2020**. Ancora una volta ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani e ancora una volta soprattutto nel Mezzogiorno.

Il Piano si inserisce all'interno del programma **Next Generation EU**, il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del Next Generation.

I 3 obiettivi del Pnrr

L'**impatto complessivo del Pnrr sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali**. Per il Sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Il Piano che il governo ha messo a punto **tre obiettivi principali**:

- ☑ il primo è **riparare rapidamente i danni economici e sociali della crisi pandemica**;
- ☑ guardando invece a un arco temporale più lungo, il Piano affronta alcune debolezze che affliggono l'economia e la società italiane da decenni: **divari territoriali, disparità di genere**, debole crescita della produttività e basso investimento in capitale umano e fisico;
- ☑ infine, le risorse del Piano vogliono contribuire a dare impulso a una compiuta **transizione ecologica**.

Pnrr: donne, giovani, Mezzogiorno e aree interne

Il Piano include un corposo pacchetto di riforme che toccano, tra gli altri, gli ambiti della Pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. È stato definito un "intervento epocale", che ha come principali beneficiari **le donne, i giovani, Mezzogiorno** e aree interne.

I giovani beneficiano dei **progetti nei campi dell'istruzione e della ricerca**, del **ricambio generazionale nella Pubblica amministrazione** e del **rafforzamento del Servizio Civile Universale**.

Per i ragazzi e le ragazze sono stanziati fondi per l'**estensione del tempo pieno scolastico** e per il potenziamento delle **infrastrutture sportive a scuola**. Per quanto riguarda le donne, il Piano prevede misure di sostegno all'**imprenditoria femminile** e investimenti nelle competenze tecnico-scientifiche delle studentesse.

Inoltre, l'**ampliamento dell'offerta di asili**, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale delle famiglie.

Digitalizzazione, transizione ecologica, coesione

Nel complesso, il 27% del Piano è dedicato alla **digitalizzazione**, il 40% agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e più del 10% alla coesione sociale.

Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base. Nel prossimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026) l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali.

Il Piano destina 82 miliardi al **Mezzogiorno (ed aree interne)** su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per una quota dunque del 40%. In particolare, gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al Sud sono pari a 14,5 miliardi, il 53% del totale e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e sulla viabilità nell'Italia interna.

Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di **inclusione e coesione**, pari al 39% del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46%. Questi includono la creazione di nuovi asili, un incremento delle infrastrutture sociali e politiche per il lavoro.

Il Piano è articolato in progetti di investimento e riforme. Queste ultime non solo consentono di dare efficacia e rapida attuazione agli stessi investimenti, ma anche di superare le debolezze strutturali che hanno per lungo tempo rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, soprattutto per i giovani e le donne.

Le 6 Missioni del Pnrr

Le riforme e gli investimenti sono corredati da obiettivi quantitativi e traguardi intermedi e sono organizzate in **6 Missioni**:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. **infrastruttura per una mobilità sostenibile e interconnessa;**
4. **istruzione e ricerca;**
5. **politiche attive del lavoro e della formazione, inclusione sociale e coesione territoriale;**
6. **salute.**

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturali, in particolare con il lancio a fine maggio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency -SURE).

L'iniziativa NGEU ha canalizzato notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito per persona solo in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica e elevata disoccupazione.

Il meccanismo di allocazione tra Stati Membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro Paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i Paesi più ricchi dell'UE.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione

sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde;
- Trasformazione digitale;
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Coesione sociale e territoriale;
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.

Il pilastro della transizione verde discende direttamente dallo *European Green Deal* e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente.

Gli Stati membri devono illustrare come i loro Piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica. Quanto agli obiettivi ambientali fissati a livello dell'UE, il Piano deve contribuire al loro raggiungimento anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

Per quanto concerne la transizione digitale, i Piani devono dedicarvi almeno il 20 per cento della spesa complessiva per investimenti e riforme. L'obiettivo è migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)² e dagli obiettivi delineati nella Comunicazione della Commissione "Progettare il futuro digitale dell'Europa".

Il pilastro digitale dei PNRR deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di lancio della rete deve essere aumentata. I Piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della Commissione in materia⁴. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

IMPOSTAZIONE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO ITALIANO

Il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU, dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Nel settembre 2020, il Comitato interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) ha approvato una proposta di Linee Guida per la redazione del PNRR, che è stata sottoposta all'esame del Parlamento italiano. Il 13 e 14 ottobre 2020 le Camere si sono pronunciate con un atto di indirizzo che invitava il Governo a predisporre il Piano garantendo un ampio coinvolgimento del settore privato, degli enti locali e delle forze produttive del Paese.

Nei mesi successivi, ha avuto luogo un'approfondita interlocuzione informale con la task force della Commissione Europea. Il 12 gennaio 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato una proposta di PNRR sulla quale il Parlamento ha svolto un approfondito esame, approvando le proprie conclusioni il 31 marzo 2021.

Il Governo ha provveduto ad una riscrittura del Piano, anche alla luce delle osservazioni del Parlamento. Nel mese di aprile 2021, il piano è stato discusso con gli enti territoriali, le forze politiche e le parti sociali.

Assi strategici e priorità trasversali

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disegualianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

Le sei Missioni sono così articolate:

Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (3 componenti): sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica (4 componenti): è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile.

Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Missione 3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (2 componenti): si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

Missione 4-Istruzione e ricerca (2 componenti): punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

Missione 5-Inclusione e coesione (3 componenti): investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

Missione 6-Salute (2 componenti): è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammmodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Tutte le iniziative del Piano seguono precise milestone di attuazione, con orizzonti differenti nell'arco temporale 2021-2026.

La versione completa del documento, qui riportata unicamente nelle sue linee generali, è disponibile al link: <https://www.governo.it/it/articolo/pnrr/16718>

PNRR - Oltrepò Pavese Smart Land – Sfide ed opportunità per la transizione ecologica

Il PNRR, e con lui la proattività del MASE, sta permettendo di attivare un percorso di transizione ecologica per tutto l'Oltrepò Pavese che ha rafforzato l'alleanza tra aree interne (Alto Oltrepò riconosciuta come area interna da Agenzia per la coesione nell'ambito della SNAI) ed aree urbane (Voghera, ma anche Stradella e Broni ed altri centri minori) nell'ottica di una costruzione di una Smart Land grazie ad una infrastruttura digitale avanzata (entro il 2024 l'intero Oltrepò sarà coperto da Banda Ultra Larga), un processo pianificato e pluriennale di transizione energetica (grazie ad importanti sinergie con Regione Lombardia, ed una pianificazione regionale dedicata, si stanno attuando interventi di efficientamento energetico su immobili pubblici e scuole nonché di illuminazione smart al fine di riqualificare sia il patrimonio illuminotecnico sia l'intero sistema delle reti) ed ecologica (proprio in virtù delle misure e prospetti del PNRR).

La transizione a *Smart Land* dell'Oltrepò Pavese rappresenta, proprio nel solco del PNRR e delle sue declinazioni, un'opportunità sotto molteplici aspetti a partire dal rafforzamento amministrativo fino ad un processo di rigenerazione territoriale grazie ad una vera e propria transizione di natura energetica, digitale ed ecologica.

1. I progetti della Smart Land per la transizione ecologica

L'osservazione dei processi di Gestione rifiuti multilivello sul territorio dell'Oltrepò Pavese e, più in generale, della provincia di Pavia denota una condizione ancora molto distante rispetto al target di raccolta differenziata, definito dall'UE con direttive 2008/98/CE e 2018/851/UE nonché dall'Italia con L. 296/2006, fissato nel 65% di raccolta differenziata. Infatti, la raccolta differenziata, sebbene registri un + 20% negli ultimi 7 anni, ha ancora percentuali sotto la soglia target sul territorio dell'Oltrepò Pavese, ad eccezione del Comune di Voghera che rispetta tale target. Di seguito alcuni dati relativi all'anno 2019:

- Media Provincia di Pavia (2019): 54,8 %
- Media Oltrepò Pavese (2019): 41,95 %
- Media Area Interna Oltrepò Pavese (2019): 30,73 %
- Comune di Voghera (2019): 66,35 %

In questo scenario emergono due differenti necessità territoriali relative all'area dell'Oltrepò Pavese in ordine alle quale gli avvisi promossi dal MITE, nell'ambito del PNRR, permettono di rispondere:

1. Intervenire sul processo di raccolta differenziata dell'Alto Oltrepò Pavese, al fine di migliorare ed innovare, anche con un radicale intervento di meccanizzazione la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani rimasta ferma a modalità organizzative, strutture e tecnologie vetuste;

Obiettivo	Raggiungimento dell' <i>obiettivo 2012</i> (65% RD) di raccolta differenziata nel territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Popolazione interessata	16.377 abitanti su 18 Comuni nel comprensorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tasso di raccolta differenziata	Aumento della RD dal 30,73% (2019) ad oltre il 60%
Tipologia intervento	<ol style="list-style-type: none"> i. Ampliamento e modernizzazione centro multi-raccolta intercomunale ii. Realizzazione e restyling delle batterie esistenti per la raccolta dei rifiuti urbani attraverso strutture "intelligenti" ad accesso controllato; iii. Adozione di sistemi meccanizzati di controllo e raccolta delle frazioni differenziate

2. I progetti della Smart Land per lo sviluppo infrastrutturale PNRR ED INFRASTRUTTURE NELLE AREE INTERNE

Altresì, nel solco del PNRR, emerge quale strategico dar seguito, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, al piano di interventi derivanti dal Fondo Investimenti per la messa in sicurezza della viabilità aree interne di cui al D.M. relativo al piano complementare al PNRR negli Anni 2021/2026 che attribuiscono alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese un plafond di risorse pari a 2.977.000 Euro.

In questa direzione, attraverso la collaborazione della Provincia di Pavia quale soggetto attuatore, sono in corso le attività progettuali ed esecutive sulle seguenti priorità di interventi infrastrutturali

strategici per il prossimo quinquennio nell'area interna Alto Oltrepò Pavese – Appennino Lombardo:

N	Strada	Denominazione	Ambito	Note	Criticità	Priorità intervento
1	SP 88	Brallo di Pregola – Cima colletta – Passo Giovà			Pericolo incombente	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Assoluta
2	SP 91	Varzi-Castellaro-Cella	<i>Tratto da Varzi - Castellaro</i>	<i>Intervento generalizzato (dissesto, sicurezza, sede stradale) – tratto interessato circa 8 Km</i>	Pericolo incombente	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Assoluta
3	SP 38	Borgo Priolo – Carmine	<i>Colli Verdi (loc. Canavera)</i>	<i>Intervento su dissesto idrogeologico di interesse dell'asse viario</i>	Pericolo incombente	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Alta
4	SP 186	Del Brallo	<i>Tratto da Feligara - Ponte Organascio</i>	<i>Intervento su dissesto idrogeologico di interesse dell'asse viario interessato (circa 10Km)</i>	Criticità costante ed interesse strategico interregionale	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Assoluta
5	SP 92	Fortunago – Strada Prov.le Valle Coppa	<i>Ambito di interesse comune di Rocca Susella</i>	<i>Intervento su dissesto idrogeologico di interesse dell'asse viario</i>	Criticità costante	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Alta
6	SP 158	Molino Signora – Monteacuto - Sant'Alberto	<i>Intero tratto</i>		Criticità costante	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Alta
7	SP 146	Bivio provinciale Val di Nizza – Trebbiano - Montesegeale	<i>Tratto Ponte Nizza – Montesegeale</i>	<i>Intervento di 3Km nel tratto afferente al comune di Ponte Nizza; 600m nel comune di Montesegeale (necessario)</i>	Criticità costante	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Alta

				<i>intervento difesa spondale in loc. Castagnaccia)</i>		
8	SP 39	Menconico			Criticità costante	Intervento non ricompreso nell'attuale programmazione provinciale – Priorità Alta

3. I progetti della Smart Land nel rilancio dei borghi

L'iniziativa rientra nell'ambito del PNRR M1C3 - Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi ed è finanziato dall'Unione europea Next Generation EU.

Rigenerazione, sostenibilità e innovazione: da queste tre parole chiave muove i passi l'azione del [PNRR Cultura “Attrattività dei borghi”](#), promosso dal **Ministero della Cultura**, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

Un'azione ampia e strutturata a livello nazionale, che coinvolge **229 comuni** per un totale di circa **380 milioni di euro** disponibili destinati ai progetti **rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici** (massimo 5000 abitanti).

Gli obiettivi sono chiari: promuovere una serie di azioni concrete finalizzate alla valorizzazione e gestione del patrimonio artistico e culturale, coniugandone la tutela alle esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto allo spopolamento. In questo modo, il progetto del **Bando Borghi**, nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, si traduce nella come riqualificazione degli spazi pubblici, restauro del patrimonio storico-architettonico e conseguente attivazione di iniziative culturali. La testimonianza del progetto del borgo di Varzi, in provincia di Pavia, unico progetto finanziato dal MIC con un contributo da 1.600.000 Euro, rappresenta un segnale di futuro della capacità progettuale del comprensorio nonché del ruolo della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese quale partner di iniziative che intendono cogliere le sfide di sviluppo e transizione dell'area di riferimento sempre di più attrattiva di iniziative culturali ed artistiche e che ha intrapreso la propria strada per la transizione del modello turistico che ne si è contraddistinto, fino a qualche anno fa, come “mordi e fuggi”.

Il segno di una scelta permanente

La situazione attuale vede i Comuni della nostra Comunità impegnati ad affrontare la crescita delle richieste di intervento delle prestazioni erogate a fronte di pesanti vincoli di bilancio e dal progressivo impoverimento delle strutture comunali.

Per mantenere un accettabile livello di prestazioni senza incidere ulteriormente sui miseri bilanci comunali, diventa fondamentale proporre interventi di re-ingegnerizzazione organizzativa e gestionale capaci di accrescere i livelli di efficienza dei servizi erogati comprimendone al contempo i costi.

Serve quindi promuovere un efficace modello organizzativo studiando i bacini di utenza ottimali capace di integrare a meglio le risorse delle singole amministrazioni e aumentare la capacità di fare sistema al servizio di tutti i cittadini.

Sulla base delle esigenze territorio il percorso di riorganizzazione della governance locale dovrà svolgersi seguendo alcune tappe:

➤ Consapevolezza nel superare la parcellizzazione e conflittualità ridefinendo il territorio in un quadro unitario

Maturare, grazie ad una storia lunga 60 anni della CMOP, e sviluppare la piena consapevolezza nell'opportunità di costruire un sistema interistituzionale permanente che, permetta di superare la

parcellizzazione e la conflittualità caratterizzante l'area e ricomporre un quadro unitario del governo del territorio sia con i Comuni che con tutti gli stakeholder del territorio.

Il superamento della parcellizzazione, anche delle risorse umane, passa da un percorso, in atto grazie alla collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione G. Romagnosi, di capacity building funzionale alla creazione di una maggior condivisione operativa tra le strutture tecniche dei 18 Comuni e della Comunità Montana. In tal senso risulta fondamentale garantire la massima promozione e sviluppo di competenze trasversali e settoriali da parte del personale dell'Ente, nonché agevolare il nucleo dei dipendenti comunali del comprensorio a frequentare iniziative formative o di scambio professionale veicolate dalla Comunità montana dell'Oltrepò Pavese nella sua funzione di "centro di competenza" per il rafforzamento della capacità amministrativa nell'area di riferimento.

- **Razionalizzare la governance dell'area interna entro due livelli di governance: Unione dei Comuni/Fusioni e Comunità Montana** (Gestione amministrativa/Coordinamento e programmazione)

Consolidare e/o costruire un livello omogeneo con 4 aggregazioni di servizi e funzioni "forti" (Unioni, fusioni o altri strumenti operativi) con un modello di amministrazione sovracomunale che, pur mantenendo un vitale presidio istituzionale dei singoli Comuni, permetta a tali aggregazioni di esercitare la quasi totalità delle funzioni e servizi essenziali di natura amministrativa in gestione associata con risorse economiche congrue, personale adeguato, carichi di lavori equi, servizi efficienti e cooperazione tra comuni.

- **Una rinnovata centralità interistituzionale, grazie ad un percorso di capacitazione e un ruolo di coordinamento, per la CMOP**

Riconoscere e capacitare la CMOP, anche attraverso la costruzione di sinergie con altre realtà e/o risorse altamente specializzate, quale proattivo secondo (ed ultimo) livello di programmazione sovra-territoriale volto alla valorizzazione e sviluppo del territorio in chiave unitaria.

Grazie al superamento, ormai consolidato, del ruolo della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese quale mero "ente pagatore" **rappresenta una priorità lavorare sulle direttrici nella programmazione e del coordinamento strategico** nel solco delle politiche dell'intero sistema territoriale pavese grazie ad un dialogo costante con le istituzioni sovra locali e tutti gli attori dello sviluppo territoriale (Istruzione, formazione, stakeholders, trasporto pubblico, sanità, welfare, etc).

- **Rafforzare la collaborazione con la Provincia di Pavia attraverso politiche sostenibili, valorizzazione del capitale umano e rilancio dell'attrattività turistica dell'Appennino Lombardo agendo nel solco dell'AQST**

Lo scenario di forte cambiamento istituzionale per gli enti locali, e con loro per le amministrazioni di secondo livello come Comunità Montana e Provincia, rilancia il ruolo delle amministrazioni provinciali e del proprio ruolo di governance strategica. In questa direzione, a partire dalla programmazione negoziata, dalla programmazione comunitaria '21/'27 e del PNRR, è più che mai necessario essere coprotagonisti di un percorso di rilancio territoriale e sviluppo delle politiche territoriali in un'ottica unitaria e sistemica nonché la costruzione di una dialettica chiara con l'amministrazione provinciale al fine di raccogliere vocazioni e bisogni territoriali ricollocandoli dentro un quadro unitario per essere ancora più forti e competitivi in uno scenario macroregionale. In tal senso, proprio nella prospettiva di sussidiarietà degli Enti, risulta virtuoso garantire la massima efficienza amministrativa, la minore sovrapposizione procedimentale, nella gestione di servizi associati complessi con particolare riferimento all'attuazione del PNRR e la declinazione del Nuovo Accordo Quadro per lo Sviluppo Territoriale.

- **Un sistema intercomunale e interistituzionale permanente per l'Appennino Lombardo**

Consolidare un sistema intercomunale e interistituzionale permanente che rafforzi un raccordo unico e congiunto con tutti gli enti e gli stakeholders che insistono sul territorio attraverso la promozione di strumenti di concertazione e di programmazione negoziale operativi nell'ambito di una costante ed efficace dialettica territoriale garantita dalla **centralità di governo e programmazione territoriale della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese**.

E' necessario capacitare la CMOP, anche attraverso la costruzione di sinergie con altre realtà (locali e non) e/o risorse altamente specializzate, quale proattivo secondo (ed ultimo) livello di programmazione sovra-territoriale volto alla valorizzazione e sviluppo del territorio in chiave unitaria.

Il riconoscimento di funzioni essenziali per lo sviluppo del territorio in chiave unitaria, grazie all'impulso della Strategia d'area interna, ha reso ancora più importante sviluppare l'esercizio associato di funzioni e servizi strategici al fine di attivare una regia unica di natura amministrativa/tecnica, promozionale ed autorizzatoria.

E' passato oltre un lustro dall'avvio del progetto di gestioni associate sul territorio della Comunità Montana ma, sebbene molte siano state rinnovate dalla Strategia Nazionale per le aree interne limitatamente ai 14 comuni coinvolti, è necessario proseguire speditamente verso un processo che porti i 18 Comuni della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese a mettere a punto nuovi strumenti per la gestione in forma associata di funzioni e servizi strategici per il territorio. In tal senso, nonostante la tematica appaia ancora lontana in attesa di una più generale riforma delle autonomie locali, emerge quale sempre più indifferibile il supporto dell'Ente Montano alla costituzione di Enti unionali nella fascia montana del territorio di riferimento in virtù della dimensione organizzativa, sempre più scarna, presente in alcune organizzazioni comunali. In tal senso, oltre a lavorare per consolidare tutte le funzioni organizzative dell'Ente Montano, sarà fondamentale governare un processo di cambiamento istituzionale ed organizzativo tale da permettere il mantenimento di servizi ai cittadini efficienti ed efficaci.

➤ **Interoperabilità ed infrastrutturazione digitale per una PA innovativa**

La trasformazione digitale della PA non può, consapevoli di importanti carenze infrastrutturali, lasciare il nostro comparto "pubblico" impassibile ed ancorato alla conservazione di prassi consolidate. La Comunità Montana è stata, da sempre, un attore pubblico precursore di tali trasformazioni grazie ad importanti progetti sperimentali per la riduzione del digital divide e l'interoperabilità senza completare l'iter per la piena attuazione dei progetti di interoperabilità informatica. Lavorare in modo interoperabile tra gli uffici e le amministrazioni è infatti una condizione essenziale per attivare la gestione di servizi associati e garantire standard di efficienza amministrativa.

Lavorare in digitale, inoltre, agendo su economie di scala su infrastruttura già esistente, prevede la possibilità di ingenti risparmi economici, organizzativi nonché la possibilità che tutte le amministrazioni sviluppino un medesimo linguaggio ed interoperabilità nella condivisione delle informazioni, nella redazione di progettazioni e, in particolar modo, nella gestione corretta e coordinata di tutte le attività in gestione associata.

La Comunità Montana, già nel biennio precedente, ha portato avanti una attività di analisi e ricognizione approfondita in sinergia con Regione Lombardia, Università di Pavia, Dipartimento Affari Regionali ed Autonomie Locali, Formez Pa che ha restituito un quadro fortemente critico sia nella diffusione degli strumenti sia nell'aggiornamento degli stessi nonché, nel solco di un processo evolutivo, dell'interoperabilità dei sistemi utilizzati.

La presente programmazione avrà, pertanto, il compito di attivare e rendere pienamente operativa una **gestione associata dei servizi digitali dei 18 Comuni** garantendo un'unica infrastruttura digitale, ed un unico centro di costo e dimensione organizzativa, in capo alla Comunità Montana che agirà in forma associata per tutti i Comuni aderenti.

Tale percorso, certamente ambizioso, ancorchè a rilento per circostanziate resistenze, dovrà essere articolato come segue:

1. Approvazione delle **convenzioni per la gestione associata del servizio ICT** in gestione associata prevedendo idonei costi e dotazioni strumentali rispettivamente tra Comuni e CMOP
2. **Attuazione del Servizio Informatico Associato** che si occuperà della gestione informatica e dello sviluppo dei progetti ICT.

➤ **Sportello Europa per una programmazione integrata e sovracomunale**

Le sfide della programmazione negoziata ai comuni dell'Appennino Lombardo rendono necessaria la costruzione di un sistema organico e centralizzato dedicato al supporto degli Enti locali lombardi nell'accedere e gestire i finanziamenti e tutti gli strumenti di programmazione negoziata. In questa direzione si intende investire attraverso la costruzione di uno sportello "europa" che fungerà da punto di riferimento unico per l'identificazione delle opportunità di finanziamento, la preparazione delle domande e la gestione dei progetti approvati.

Tale percorso, certamente ambizioso, ancorchè complesso nella sua declinazione da eseguirsi anche con il supporto di altre realtà strumentali del territorio (ad es. Gal Oltrepò S.r.l.), dovrà prevedere le seguenti attività:

Supporto nella Ricerca di Finanziamenti: Lo sportello fornirà informazioni aggiornate e dettagliate sui bandi di finanziamento europei disponibili, aiutando gli enti locali a identificare le opportunità più adatte alle loro esigenze e progetti.

Assistenza Tecnica e Amministrativa: Verrà offerto supporto tecnico e amministrativo nella preparazione delle domande di finanziamento, assicurando che i progetti presentati siano conformi ai requisiti e alle linee guida dei bandi europei.

Gestione dei Progetti: Una volta ottenuti i finanziamenti, lo sportello fornirà assistenza nella gestione e rendicontazione dei progetti, garantendo il rispetto delle scadenze e dei criteri di finanziamento stabiliti dalle autorità europee.

Formazione e Capacity Building: Saranno organizzati corsi di formazione e workshop per migliorare le competenze del personale degli enti locali nella gestione dei fondi europei, promuovendo una maggiore autonomia e capacità di gestione a livello locale.

Creazione di una Rete di Competenze: Lo sportello opererà come una rete di competenze centralizzata, mettendo in connessione esperti di diversi settori e promuovendo lo scambio di best practices tra gli enti locali.

La creazione dello "Sportello Europa" rappresenta un passo fondamentale per la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese verso una gestione associata e integrata dei servizi, migliorando l'accesso ai finanziamenti europei e promuovendo lo sviluppo territoriale in modo coordinato e sostenibile.

Un sistema turistico rurale delle Terre Alte

L'Alto Oltrepò può essere ancora considerato un'area montana a turismo inespresso (il settore è rappresentato solo dal 7,2% delle unità locali dell'area e l'8,2% degli addetti totali), tuttavia va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. Ad oggi il turismo in Alto Oltrepò si incardina in un meccanismo autoreferenziale che non solo non trova una connessione all'esterno, ma latita anche nelle connessioni interne tra i pochi contesti di eccellenza e/o innovazione. Il territorio della nostra Comunità appare come area particolarmente idonea sulla quale concentrare un'idea di turismo rurale di rete in grado di collegare le strutture ricettive, la rete escursionistica, le produzioni tipiche, le tradizioni culturali tipiche dell'area.

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema turistico rurale integrato delle Terre Alte, strettamente incentrato sulle risorse ambientali, naturalistiche e rurali del nostro territorio: escursionismo, enogastronomia, benessere, produzioni tipiche di grande qualità, storia e cultura delle quattro province riconosciuta dall' UNESCO quale patrimonio da salvaguardare.

Un sistema, supportato da servizi innovativi e dall'utilizzo di nuove tecnologie, capace di unificare e rilanciare la vocazione turistico - rurale imponendo nuove forme di fare turismo e di promuovere il territorio.

In ambito turistico, l'obiettivo operativo dell'amministrazione sarà la definizione entro il biennio 2019 2020 di una strategia di marketing territoriale, per l'intero territorio dell'Oltrepò Pavese, in quanto azione strategica e propedeutica all'altresì necessaria creazione della Destinazione turistica dell'Alto Oltrepò Pavese – Appennino Lombardo attraverso la costruzione di una DMO di territorio entro il 2021 che sviluppi sia gli strumenti sia le azioni di promozione e valorizzazione territoriale.

Per dar vita a questo articolato ed innovativo meccanismo servirà attivare, e rendere esecutiva, una **convenzione per la gestione associata del servizio di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio** ove ricomprendere, tra gli altri, il coordinamento dell'attività ordinaria di natura turistica in capo all'Ente ed ai comuni che ne fanno parte, la promozione esterna del territorio nonché il coordinamento della rete degli uffici turistici e/o infopoint presenti sul territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

- La programmazione degli interventi, in ambito turistico, dovrà essere coordinata con le linee strategiche del territorio con particolare riferimento alla Strategia turistica per le aree interne. In questo solco si prevedrà il rafforzamento, in modo oculato e definito per target, della rete sentieristica dell'Oltrepò Pavese ancora *work in progress* e che necessita di evidenti interventi di razionalizzazione e specializzazione degli itinerari. In particolar modo si intende sviluppare una community di escursionisti ed operatori attraverso l'integrazione di interventi digitali ed infrastrutturali con le misure previste da SNAI e PSL.
- Metodologicamente sarà importante interpretare le azioni e gli interventi in chiave sovra comunale, nonché nel solco delle politiche strategiche regionali, e valorizzando esperienze che permettano concretamente di potenziare, in modo certo e misurabile, l'attrattività turistica applicando indicatori di settore. Momenti di analisi, co-progettazione e valorizzazione progettuale potranno essere previsti attraverso valorizzazioni sovra comunali o partnership pubblico-private.
- L'Ente Montano, deve far proseguire il progetto "Start Oltrepò" promosso nell'ambito della Strategia d'area interna il suo percorso per la costituzione di una Destination management organization ovvero una organizzazione che si occupi di sviluppare strategie di gestione coordinata di una destinazione turistica. In tal senso sono stati identificati e valorizzati tanto gli elementi di analisi dello scenario esistente quanto la brand identity del territorio nel lancio della propria immagine quale Destination Marketing (sviluppo di una proposta per il posizionamento della destinazione turistica).

Costituzione di Comunità Energetiche ED ECOLOGICA nell'Appennino Lombardo

La bellezza del paesaggio montano rappresenta un elemento di fondamentale importanza nel contesto economico locale, un sistema che, per mantenersi tale, necessita dell'intervento dell'uomo e che è a forte rischio di compromissione. Per garantire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente boschivo montano, è cruciale sviluppare la filiera agroforestale in un'ottica di sostenibilità energetica, con interventi che coniughino la cura del bosco con la produzione di energia rinnovabile, formando così comunità energetiche.

La visione strategica della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese si focalizza sulla costituzione di comunità energetiche dell'Appennino Lombardo, unendo la gestione integrata del bosco alla produzione di energia sostenibile. Questo approccio prevede un piano di gestione forestale che favorisca aspetti produttivi, energetici, turistici e didattici, con l'obiettivo di creare un sistema economico resiliente e sostenibile.

Obiettivi operativi:

1. Rafforzare la filiera agro-forestale: Supportare le aziende locali nell'acquisto di attrezzature e investimenti per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti del bosco, con

un focus particolare sulla produzione di biomassa per la generazione di energia rinnovabile. E' di fondamentale importanza, altresì, agevolare i processi di fusione delle strutture organizzate di cura e tutela del bosco – Consorzi Forestali – attraverso l'accompagnamento ad un percorso unitario di revamping organizzativo e strutturale nella direzione dell'unitarietà di un Consorzio Forestale dell'Appennino Lombardo.

2. Sviluppare competenze locali: Creare e qualificare figure professionali necessarie per l'implementazione della filiera energetica, favorendo scambi di esperienze e progetti dimostrativi. Questo sviluppo di competenze include la formazione di tecnici specializzati nella gestione delle comunità energetiche e nella manutenzione delle infrastrutture energetiche.

3. Migliorare l'accessibilità del bosco: Potenziare e mantenere la viabilità forestale e agro-silvo-pastorale, la rete sentieristica, la segnaletica e le aree di sosta, per favorire la fruizione e l'attrattività del territorio, anche in funzione del turismo sostenibile legato alle comunità energetiche.

4. Promuovere energie rinnovabili: In sinergia con gli enti locali, realizzare piccoli impianti di cogenerazione che utilizzino gli scarti della manutenzione del bosco. Questi impianti alimenteranno le comunità energetiche locali, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili e migliorando l'efficienza energetica dell'area.

5. Costituire comunità energetiche: Creare un nucleo proattivo di comunità energetiche in grado di avviare un profondo processo di innovazione e trasformazione dell'area in una smart land. Queste comunità saranno basate sulla gestione condivisa delle risorse energetiche, promuovendo la produzione locale di energia rinnovabile e l'autosufficienza energetica.

Questa visione integrata e operativa mira a trasformare l'Appennino Lombardo in un modello di sostenibilità energetica e gestione forestale, preservando il paesaggio montano e migliorando la qualità della vita per le comunità locali.

Agricoltura, foresta ed attività produttive – potenzialità uniche, non tipiche Salvaguardia del patrimonio rurale nelle aree montane.

Nel territorio della Comunità Montana il comparto agricolo presenta elementi di forte disomogeneità tra l'area collinare, dove l'agricoltura è un settore economicamente forte, e l'area montana, dove troppo spesso viene praticata una sorta di " agricoltura di testimonianza" perché priva di un pur minimo tornaconto economico.

Il disuso e l'abbandono di appezzamenti e di strutture agricole sono destinati a determinare nel tempo una vera e propria emergenza ambientale nonché una grave perdita di presidio del territorio.

Tra gli obiettivi primari del P.S.R. è rivolta una particolare attenzione all'avvio di azioni di tutela del suolo, del paesaggio rurale e al mantenimento delle attività agricole nelle aree svantaggiate.

Per favorire l'avvio di significative esperienze capaci di attuare una strategia di **prevenzione del dissesto idrogeologico** si propone a Regione Lombardia l'istituzione della **figura del Tutor del territorio**, un riconoscimento giuridico ed economico per gli agricoltori che svolgono funzioni importanti per l'intera collettività e continuano a garantire un presidio continuo e competente sul territorio.

In tal senso, si sta già collaborando, tanto con Ersaf quanto con Provincia di Pavia, per lo sviluppo di interventi per tutelare il territorio e valorizzare il patrimonio ambientale a partire dai siti SIC – Natura 2000 esistenti nel territorio di riferimento.

Agricoltura ed attività produttive

Il nostro territorio si presenta particolarmente ricco di produzioni agroalimentari di eccellenza, alcuni di questi prodotti, il salame in modo particolare, hanno caratterizzato nel tempo il territorio, pertanto rappresentano un importante strumento di marketing territoriale.

Un sistema economico caratterizzato dall'eccessiva frammentazione della produzione che presenta elementi di debolezza nei confronti del mercato e va pertanto stimolato, favorendo lo sviluppo e l'innovazione delle filiere corte dei sistemi produttivi locali.

Un'azione sostenuta da incentivi economici finalizzati a migliorare e rinnovare i processi di trasformazione delle singole aziende interessate alla produzione e commercializzazione su piccola scala delle eccellenze locali (salumi, formaggi, carne di qualità, frutta, miele, dolci ecc.).

Individuare per ciascuna produzione il segmento di mercato più conveniente, definendo dei meccanismi operativi di cooperazione tra le imprese del territorio, favorire la messa in rete delle imprese stesse, promuovere iniziative di marketing comuni e costituire solide reti commerciali anche attraverso l'utilizzo di piattaforme di vendita virtuali.

Tutelare i negozi di prossimità quali punti di promozione e vendita dei prodotti tipici; il ruolo delle unità commerciali nelle aree montane dovrebbe essere riconosciuto come fondamentale in quanto svolgono una funzione di presidio sociale, spazio di relazione e garantiscono un momento di autonomia per le persone residenti.

Per i motivi sopracitati non possono essere accomunati agli esercizi commerciali dei poli urbani, la loro persistenza deve essere agevolata riconoscendo la polifunzionalità e l'opportunità di occupazione soprattutto per i giovani.

In questa direzione si collocherà, proprio nel periodo di riferimento della presente programmazione, la ri-attivazione dei distretti del commercio Alta Val Tidone e Valle Staffora grazie ai quali poter declinare una visione territoriale del comparto produttivo nonché garantire un concreto supporto alle realtà produttive ed artigianali di prossimità.

L'obiettivo operativo non può che ripartire da una necessaria attività di coordinamento fra stakeholders e imprese al fine di costruire una rete di promozione delle distintività di territorio e garantire una proiezione esterna sia nelle reti corte di comunità sia nelle reti lunghe di mercato dei nostri prodotti distintivi. In questa direzione si collocano le attività di co-programmazione attivate, grazie a strumenti istituzionali, con le associazioni di rappresentanza del comparto del turismo e del commercio e le altre che dovessero sopraggiungere.

Welfare ed innovazione sociale

L'offerta di servizi essenziali per la popolazione montana, caratterizzata da un'alta percentuale di anziani, sta diventando una crescente emergenza sociale. La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese si propone come un modello ideale per sviluppare una rete integrata di servizi diversificati dedicati alle fasce sociali più deboli. Questo nuovo sistema di welfare locale mira a supportare le politiche ordinarie con interventi specifici per rispondere ai bisogni della popolazione fragile, migliorando sostanzialmente la qualità della vita dei residenti.

Il nuovo modello gestionale risponde all'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili dalle amministrazioni locali, dal Piano di Zona e da altre iniziative territoriali, permettendo di standardizzare e migliorare il livello dei servizi offerti. Un elemento centrale in questo contesto è la tutela e la valorizzazione del Presidio Ospedaliero di Varzi, che funge da punto di riferimento per l'intera Comunità Montana e per i territori circostanti.

L'obiettivo operativo sarà quello di equilibrare le risposte ai bisogni dei soggetti fragili consolidati, tramite le reti di RSA, medici di medicina generale, farmacie e il presidio ospedaliero di Varzi, anche grazie agli interventi previsti dalla Strategia Nazionale per le aree interne e agli investimenti costanti delle istituzioni e degli enti locali. Parallelamente, sarà fondamentale affrontare i nuovi bisogni di socialità, aggregazione e disagio sociale derivanti dall'isolamento e dallo spopolamento, sperimentando un welfare di comunità che offra risposte innovative per famiglie e anziani autonomi con lievi fragilità.

Il consolidamento di un sub-ambito sociale nella Comunità Montana, insieme alle misure di conciliazione vita-lavoro e alle reti di comunità tra giovani famiglie e presidi sociali e commerciali, evidenzia nuovi bisogni che non possono essere affrontati con gli strumenti tradizionali della cooperazione sociale o socio-sanitaria. Una nuova azione integrata di innovazione sociale è

necessaria per rispondere ai bisogni emergenti di giovani famiglie e comunità, che, grazie a nuove esperienze di smart working e alla riduzione delle distanze fisiche e digitali, richiedono momenti di aggregazione, servizi e supporto per ricostruire una comunità di pratiche.

Per raggiungere questi obiettivi, si intende:

1. Proseguire le attività di conciliazione vita-lavoro sviluppando forme aggregative, specialmente in ambiti sportivi e culturali, per giovani e famiglie.
2. Costruire un patto di alleanza tra le comunità locali per sostenere progetti integrati di innovazione sociale, concretizzando sperimentazioni progettuali a supporto dei principali presidi di comunità che non trovano risposte nelle misure istituzionali.
3. Rafforzare il sub-ambito della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, consolidando gli accordi tra i Comuni della Comunità Montana e il Comune di Voghera in chiave strategica, organizzativa ed economica.
4. Potenziare la capacità progettuale dell'Ente e delle realtà del terzo settore per attivare nuove attività progettuali e nuovi servizi funzionali al consolidamento di un welfare di comunità.

Questo approccio integrato e innovativo mira a creare una rete di servizi capace di rispondere alle esigenze della popolazione montana, garantendo un futuro più sostenibile e inclusivo per tutte le fasce sociali.

Patrimonio identitario locale

La valorizzazione del patrimonio identitario locale è condizione fondamentale per individuare elementi culturali all'interno dei quali le comunità locali possano riconoscersi, favorire la definizione di una strategia di sviluppo e sensibilizzare i nostri giovani al rispetto delle nostre tradizioni e dei nostri valori rendendoli consapevoli delle proprie origini e tradizioni.

Il percorso di recupero e valorizzazione delle tradizioni musicali e canore delle "quattro provincie" ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello internazionale diventando di fatto un importante strumento di promozione e attrazione del nostro territorio.

La nostra Comunità dispone inoltre di un patrimonio rurale, naturalistico, storico - architettonico, archivistico molto ricco, un valore da mettere a frutto per rilanciare l'area montana come nuova opportunità di vita intesa come luogo ideale per vivere, abitare, lavorare.

agenda per il controesodo - Area interna "Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese"

Regione Lombardia ha individuato 14 Aree Interne, caratterizzate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nell'offerta di servizi essenziali di cittadinanza, con l'obiettivo di favorire una loro rivitalizzazione, al fine di aumentarne l'attrattività e fermare il processo di progressivo spopolamento, puntando ad un'economia di valorizzazione locale. Tra le aree individuate, in continuità con la precedente programmazione, si conferma anche l'area interna "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese".

L'azione regionale è volta a rivitalizzare le Aree Interne, attraverso la strategia regionale "Agenda del Controesodo" – approvata a novembre 2021 – che individua i seguenti obiettivi:

- ✓ contrastare l'indebolimento socioeconomico dei territori più fragili, di montagna e pianura, promuovendo nuove traiettorie di sviluppo durevole e sostenibile
- ✓ costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività
- ✓ adottare un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio

- ✓ promuovere un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società.

La strategia è integrata e coinvolge tutte le fonti di finanziamento comunitario (in particolare FESR ed FSE +) oltre a una parte di risorse nazionali e regionali e richiede un forte coordinamento tra politiche ordinarie e la Programmazione Comunitaria, garantendo in particolare l'erogazione di risorse sui servizi essenziali di cittadinanza, per permettere la permanenza delle popolazioni sul territorio. Le risorse ad oggi ammontano a circa 196 milioni di euro. Un ulteriore contributo potrà derivare dal cofinanziamento dei soggetti del territorio (EE.LL., imprese) facenti parte dei partenariati coinvolti o da altre risorse appositamente stanziare.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, con deliberazione della giunta regionale n. 5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. approvazione del documento "la strategia regionale "agenda del controsodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", è stata individuata quale area interna in continuità con la precedente programmazione in ossequio alla DGR 3255/2020.

Lo scorso 29 Giugno 2022, si è svolto il roadshow dell'Agenda del Controsodo presso l'area interna dell'Alto Oltrepò Pavese – Appennino Lombardo ove, oltre a confermare il percorso nel solco della nuova programmazione '21-'27, è stato presentato l'allargamento del perimetro dell'area interna all'intero ambito della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (18 Comuni) superando, così, la precedente perimetrazione, del settennio '14-'20, composta da 14 Comuni.

Una sfida che dovrà essere approntata in continuità con la Strategia già declinata sebbene, com'è naturale, diversi siano i profili da aggiornare in seguito all'evolversi di una pandemia e l'emersione di nuovi bisogni territoriali e legati alla coesione sociale del comprensorio.

Il percorso di lavoro, con riferimento al cronoprogramma presentato da Regione Lombardia, prevederà la consegna della bozza di strategia per concludersi con l'individuazione puntuale degli interventi, e la loro ricomprensione dentro una filiera cognitiva omogenea, entro il 2023.

Una importante prospettiva di lavoro che, nel presente documento e negli indirizzi programmatici, trova già oggi piena coerenza con le programmazioni di personale previste nonché la naturale evoluzione della struttura e ruolo di coordinamento dell'Ente.

LINEE DI INTERVENTO

Biodiversità e Patrimonio Naturale

L'Appennino Lombardo è un'area ad elevata biodiversità, ma non ha ancora intrapreso un percorso organico di valorizzazione di questa risorsa. Sono presenti 3 Siti di Interesse Comunitario (SIC), diversi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), un corridoio ecologico regionale e varie vie storiche e ciclovie di interesse regionale. Tra i parchi locali spiccano il PLIS di Fortunago, il Parco "Pian del Re" di Oramala, il Parco Castello del Verde e il Parco Castello dal Verde.

Dal 2016, la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese è stata identificata come l'unico soggetto attuatore di politiche di rafforzamento amministrativo. Questo ha portato a una semplificazione del quadro istituzionale, con la Comunità Montana che ora coordina i player territoriali, monitorando e programmando progetti sistemici e attrarre risorse economiche e umane. Tuttavia, è ancora necessario completare il percorso di semplificazione della governance locale, specie nell'ambito montano, dove i piccoli comuni mostrano fragilità amministrativa.

Il percorso di costruzione della nuova strategia per il 2021-2027 ha visto un'ampia partecipazione degli attori locali e della cittadinanza. L'attenzione è stata posta sulla co-progettazione e co-creazione lungo l'intero ciclo di progetto, con un focus particolare sul potenziamento delle competenze locali. Le principali traiettorie strategiche includono la transizione digitale, la qualificazione dell'offerta formativa, la valorizzazione della biodiversità, e lo sviluppo del turismo sostenibile.

Transizione Digitale ed Ecologica

L'area è ancora caratterizzata da un significativo divario digitale, con una copertura della rete fissa al 40%. La transizione ecologica è essenziale per valorizzare la principale ricchezza del territorio, l'ambiente naturale. La creazione di reti e l'emergere del capitale umano sono fondamentali per generare valore territoriale e dinamismo.

Le principali traiettorie di sviluppo prevedono di coniugare biodiversità, innovazione e coesione sociale. Tra gli altri elementi di valorizzazione si inserisce la volontà di realizzare spazi tematici Geo-Archeo-Astronomico che integreranno archeologia e astronomia, offrendo percorsi didattici e promozione a livello internazionale.

Parallelamente, la valorizzazione della Greenway, e dell'intera rete sentieristica, comporta un significativo miglioramento della ciclovie esistenti, con interventi di riqualificazione urbana e rurale che rafforzano le infrastrutture e promuovono la cultura locale. Un altro elemento chiave sarà quello di coniugare elementi, anche strutturali, di coesione sociale andando a ricercare spazi di welfare comunitario negli hub del territorio per il comparto socio-sanitario con altri ambiti per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e rispetto per l'ambiente tra le future generazioni anche con l'attivazione di opportunità aggregative, formative e sportive. Infine, si ha l'ambizione di riportare al centro il tema dell'occupazione e della formazione al fine di colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro nei settori turistico e sociale attraverso programmi formativi su misura.

Una traiettoria di sviluppo, perfettamente coincidente con i principi dell'agenda per il controsodo, che mira a creare un tessuto socio-economico dinamico e sostenibile, valorizzando il patrimonio culturale, naturale e umano in modo olistico e innovativo.

Il percorso di sviluppo dell'Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese si basa su una visione strategica che integra la valorizzazione delle risorse locali con l'innovazione e la sostenibilità. La partecipazione attiva della comunità e la collaborazione tra enti locali, regionali e nazionali sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi di crescita economica e sociale del territorio.

PIANO MARSHALL 2021-2022 – INTERVENTI SPECIALI A FAVORE DELLA MONTAGNA DA ESEGUIRSI AI SENSI DELLA DGR 3962 DEL 30 NOVEMBRE 2020 - DGR 3962/2020

Regione Lombardia, con deliberazione n. 3962 DEL 30/11/2020 “CRITERI E MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN CAPO ALLE COMUNITÀ MONTANE A VALERE SUL FONDO RIPRESA ECONOMICA - DGR 3531 DEL 8 AGOSTO 2020”, ha attribuito alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese un plafond pari a 1.709.518,21 per interventi in materia di:

a) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per la realizzazione, l'adeguamento e la messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche e interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana;

b) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

c) rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, con particolare riferimento alla fibra ottica e alla realizzazione e ampliamento di aree 'free wi-fi';

• nelle materie inerenti alle funzioni proprie, conferite o delegate.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, dopo una fase di coprogettazione insieme a Regione Lombardia ed ai Comuni che fanno parte della CMOP, ha visto l'approvazione con dduo 16251 del 25/11/2021 di n. 9 interventi correlati ed interconnessi che appartengono a 2 filoni coerenti con la presente programmazione strategica:

- Comunità Ospitali 2.0 (in continuità con la strategia turistica per l'area definita dalla DGR 3255/2020)
- Oltrepò SmartLand (funzionale a dar seguito ad una transizione energetica ed un processo di valorizzazione della mobilità dolce)

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, dopo una prima fase di progettazione relativa all'annualità 2022, è soggetto attuatore dei 9 interventi correlati ed interconnessi con un programma di conclusione degli stessi entro il 31/12/2024.

AREST – ACCORDO DI RILANCIO ECONOMICO E TERRITORIALE (AREST) DI REGIONE LOMBARDIA PER IL PROGETTO “TURISMO ESPERIENZIALE IN COMUNITA’ MONTANA E SVILUPPO DELL’ARTIGIANATO AGROALIMENTARE NEI BORGHI DEL SALAME DI VARZI DOP

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese ha inteso attivare, nel solco della legge regionale n. 19 del 29.11.2019, “Programmazione negoziata di interesse regionale” che disciplina gli strumenti della programmazione negoziata di interesse regionale, la previsione di cui all'art. 6 della LR relativamente alla promozione di un “Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale” (di seguito AREST)” finalizzato ad attuare una specifica strategia di rilancio di un particolare territorio coerente con gli obiettivi della programmazione regionale. In seguito ad un percorso negoziale, nel solco della normativa vigente e dei provvedimenti a questa collaterali, Regione Lombardia con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/7024 del 26.09.2022 ha approvato la proposta progettuale denominata “Nei borghi del salame di Varzi DOP”, a valere sulla Manifestazione di Interesse di cui alla DGR 5387/21.

Tale progetto, denominato “Nei borghi del salame di Varzi DOP”, ha come finalità quella di attuare un programma di interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità del territorio ed all'incremento dell'accoglienza turistica al fine di aumentare sia i flussi di presenza che i relativi tempi di permanenza con positivi effetti sui settori agroalimentare, ricettivo e ristorativo. I Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi oggetto di AREST sono: Romagnese, Varzi, Colli Verdi, Val di Nizza, Ponte Nizza, Cecima, Rocca Susella, Montesegale e Borgoratto Mormorolo. Obiettivo dell'intervento, così come condiviso nell'ambito del tavolo di negoziazione con Regione Lombardia, è quello di realizzare una nuova offerta turistica accessibile, fruibile ed attrattiva nelle diverse stagionalità, che si snoda all'interno dei 9 borghi storici individuati nell'ambito di intervento in grado di offrire un'esperienza turistica immersiva nell'atmosfera di un tempo fra monumenti, storia, natura e gusto.

Programmazione

La realizzazione delle attività deve essere supportata da una azione di programmazione strategica e, conseguentemente, di project management che permetta, con puntualità, di definire **obiettivi, risultati attesi ed avanzamento dei lavori** per ogni task di riferimento e per tutti gli obiettivi operativi che verranno definiti dall'amministrazione dell'Ente.

La prima fase ha permesso di attivare nuove iniziative, di **analizzare i principali processi interni, rafforzare la comunicazione esterna, riordinare modalità operative e indirizzi politici** (ad es. pronti intervento o contributi) ed attivare una necessaria azione di **razionalizzazione dei costi**.

Emerge uno spaccato dove, con una azione decisiva, si è dato avvio ad una importante razionalizzazione dei costi ed una più puntuale programmazione di interventi ed investimenti sviluppando una programmazione di iniziative sistemiche e/o correlate ad altri programmi sovra-territoriali.

In questa direzione si continuerà a lavorare per:

- Garantire un approccio strategico nella definizione dei nuovi interventi che verranno promossi dall'Ente, in ossequio con la disciplina regionale, statale e comunitaria e nel rispetto di quanto già in precedenza approvato nei processi multilivello di programmazione negoziata. In particolar modo, ogni utilizzo delle risorse disponibili dall'Ente dovrà essere regolato nel solco delle seguenti evidenze: Coerenza strategica dell'intervento con le linee dell'Amministrazione; Valorizzazione di interventi complementari e attivazione di sinergie con ulteriori linee di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie; precisa individuazione di obiettivi, risultati attesi e indicatori; Valutazione delle ricadute territoriali sul breve, medio e lungo periodo nonché sulla platea di beneficiari.

- Consolidare il flusso tra l'attività deliberativa e quella esecutiva tra gli organismi di indirizzo politico e le strutture dell'ente attraverso l'introduzione di una metodologia di lavoro attraverso task definiti di progettazione, eventualmente anche integrata tra competenze, attivate dalla Giunta Esecutiva con il supporto delle strutture competenti.
- Definire una programmazione annuale relativa a provvedimenti e adempimenti di natura ricorrente così da elaborare una proiezione delle sedute e dei carichi di lavoro in capo agli organismi della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.
- Attivare, anche attraverso gli strumenti propri della programmazione negoziata, collaborazioni e sinergie con istituzioni, centri di competenza ed altri enti di rilevanza sovralocale volte a rafforzare il percorso di costruzione di reti esterne ad alto potenziale nonché prendere parte a sperimentazioni e filiere progettuali (ad esempio quelle individuate dalla smart specialisation strategy).

DAGLI INDIRIZZI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
1. Il segno di una scelta permanente	Completamento del percorso associativo di carattere unionale	M1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
	Attuazione del percorso di attivazione del Sistema Informatico Associato e della gestione associata degli uffici di back-end	
	Rafforzamento dell'organizzazione interna alla CMOP	
	Continuare il percorso di razionalizzazione della spesa corrente	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
2. Cultura ed identità per far vivere le nostre comunità	Valorizzare il patrimonio storico, scientifico, culturale ed enogastronomico dell'Alto Oltrepò concludendo gli interventi di riqualificazione previsti ed attivando nuove linee di intervento nell'ambito degli strumenti di programmazione negoziata	M5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	Indirizzare le politiche verso l'unità territoriale per incrementare la qualità dell'offerta del territorio, la sua accessibilità e sostenibilità ambientale	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
3. Appennino Lombardo, una destinazione turistica	Alimentare e sviluppare servizi e strumenti volti ad agevolare la promozione turistica in forma ricorrente	M7. Turismo
	Trasformazione dell'area territoriale da luogo a destinazione turistica	
	Valorizzazione, anche infrastrutturale, dei principali asset strategici di un territorio green, slow ed ospitale a partire dal completamento degli interventi in atto previsti dagli strumenti di programmazione negoziata	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
4. Terra e acqua, un tesoro da riscoprire	Attuare politiche volte alla difesa del suolo e del territorio in sinergia con Regione Lombardia	M9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Valorizzazione dei RIM attraverso la gestione, in forma associata, dell'attività di polizia idraulica e la verifica delle interferenze	
	Rafforzare, grazie a nuovi innesti, l'azione delle guardie ecologiche volontarie per l'Alto Oltrepò Pavese	
	Verso il parco dell'Appennino Lombardo ed il parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
5. Coordinamento e prevenzione per far fronte a nuovi scenari	Rafforzare il gruppo di protezione civile intercomunale	M.11 Soccorso civile
	Valorizzare le attività ed il gruppo di AIB nell'ottica di un sistema intercomunale	
	Potenziamento delle attività di educazione civica e dei più giovani	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
6. Un nuovo welfare... di comunità	Potenziamento strutturale, tecnico ed economico, del sub-ambito della CMOP	M.12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Valorizzazione dei servizi di comunità per giovani, famiglie e comunità locali a partire da quelli in corso previsti dagli strumenti di programmazione negoziata	
	Aumento della propensione alla progettazione di strumenti e servizi per l'innovazione sociale	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
7. Comunità e competitività un binomio possibile	Supporto allo sviluppo nuove iniziative imprenditoriali per lo sviluppo territoriale	M.14 Sviluppo economico e competitività
	Rafforzamento del legame tra comunità locali, negozi di prossimità ed istituzioni	
	Valorizzazione delle realtà distintive dell'artigianato, del commercio e della ricettività locale	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
8. Potenzialità uniche, non tipiche	Incrementare la sperimentazione di pagamenti per servizi ecosistemici	M16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	Sostenere l'imprenditorialità nel comparto agricolo, con particolare riferimento a processi di innovazione rurale, tutela e valorizzazione delle tipicità ed il ricambio generazionale	
	Valorizzazione della viabilità agrosilvopastorale e della rete sentieristica	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Missione
9. Un territorio green e sostenibile	Riduzione del patrimonio pubblico, strutturale e/o illuminotecnico, energivoro sul territorio dell'Oltrepò Montano attraverso la ricerca fondi e gli strumenti di programmazione negoziata	M17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

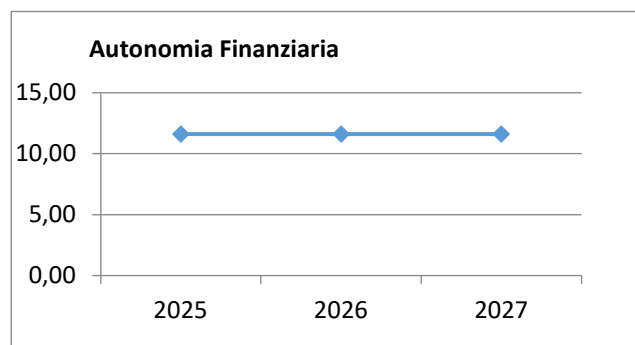
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

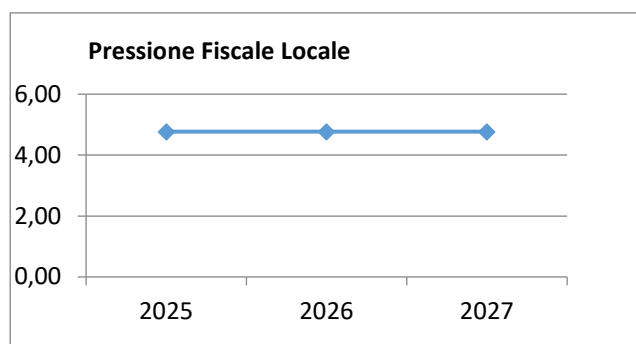
Autonomia Finanziaria	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	11,60 %	11,60 %	11,60 %



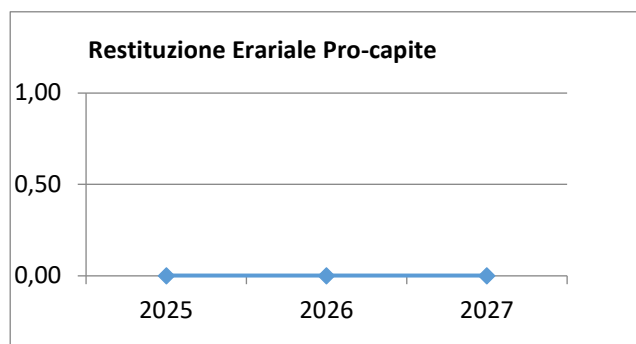
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 4,76	€ 4,76	€ 4,76



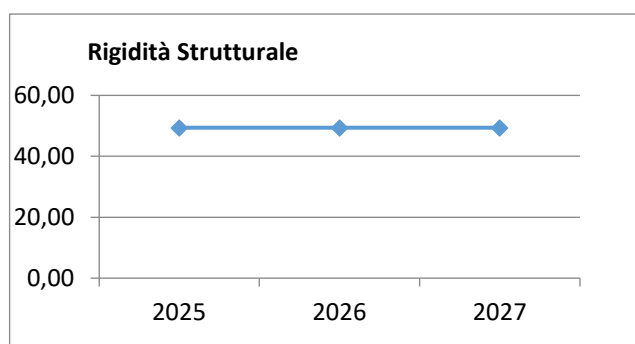
Pressione tributaria pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



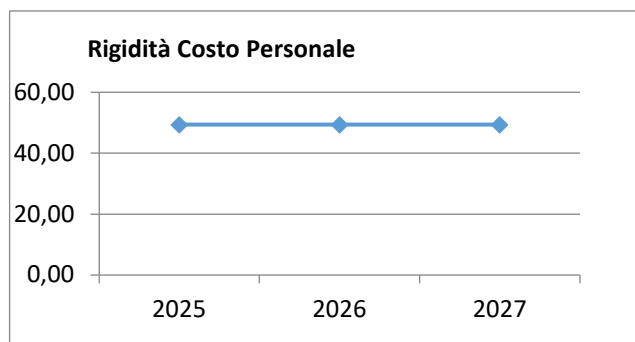
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

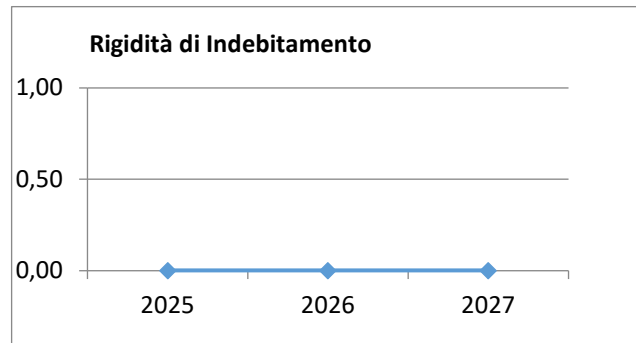
Rigidità strutturale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	49,27 %	49,27 %	49,27 %



Rigidità costo personale	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	49,27 %	49,27 %	49,27 %



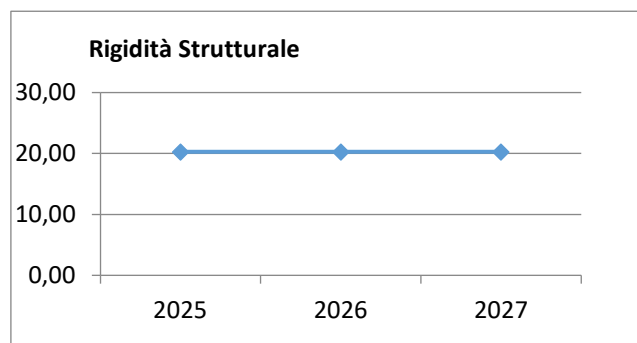
Rigidità indebitamento	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %



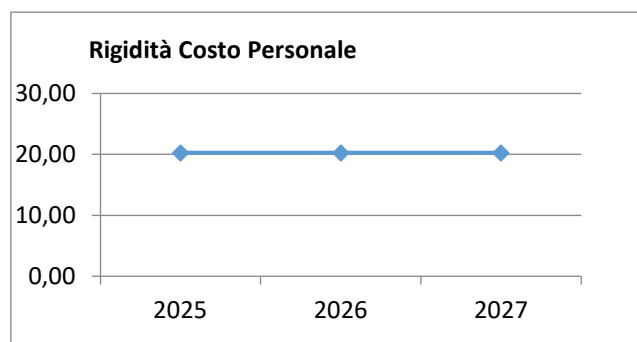
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

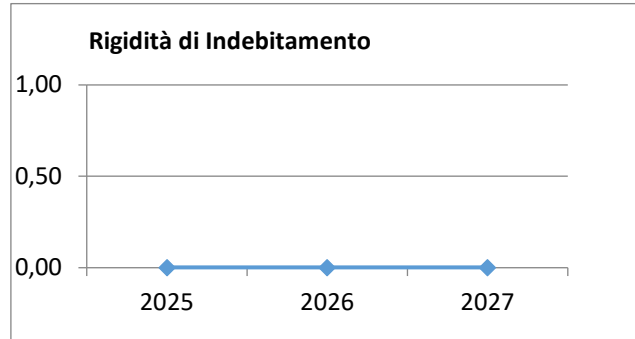
Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	20,24 €	20,24 €	20,24 €



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	20,24 €	20,24 €	20,24 €



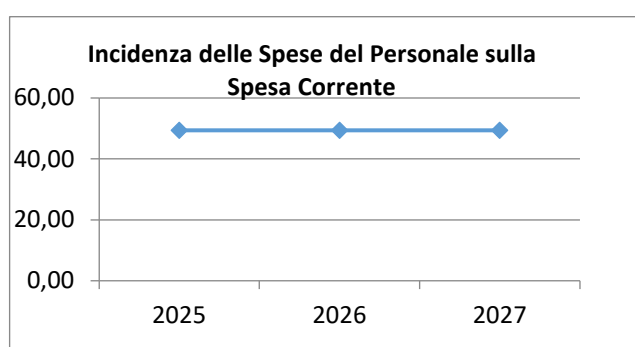
Rigidità indebitamento pro-capite	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	0,00 €	0,00 €	0,00 €



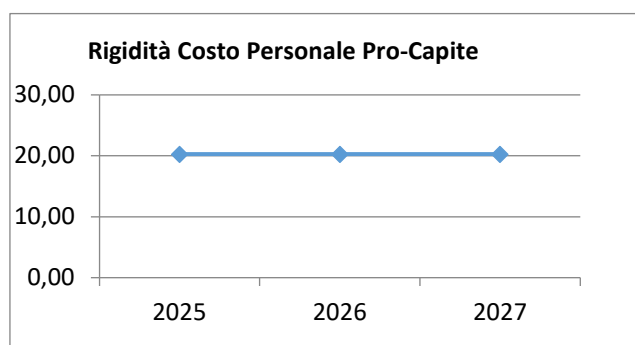
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

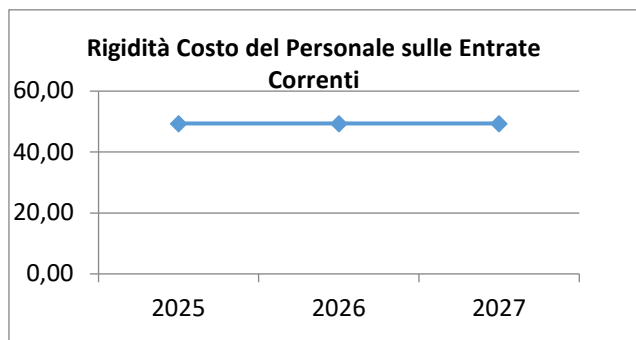
Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	49,32 %	49,32 %	49,32 %



Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	20,24 €	20,24 €	20,24 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	49,27 %	49,27 %	49,27 %



Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

Articolo	Descrizione	Impegnato (Cp + Rs)	Pagato (Cp + Rs)	Residui da Riportare
30 / 751 / 1	Fondo Montagna Regionale - Fin. con cap. E 1200/41/1	124.832,26	77.806,98	47.025,28
2890 / 1 / 2	Aree interne - POR FESR ASSE VI - Tesori medievali - Castello di Verde	151.041,54	0,00	151.041,54
3090 / 1 / 4	Aree interne - POR FESR ASSE VI - Comunità Ospitale - Fortunago - Casa Costa Cavalieri	4.440,80	0,00	4.440,80
3090 / 3 / 2	Aree interne - POR FESR ASSE VI - Stazione PONTE NIZZA	70.069,47	64.267,81	5.801,66
3150 / 482 / 1	Aree Interne - ASSE VI - Vie Storiche-Infopoint Varzi	44.722,21	43.946,37	775,84
3150 / 770 / 1	D.GE. 16/2021- Comprensorio sciistico Pian del Poggio - Compartecipazione finanziaria per interventi di potenziamento del comprensorio sciistico	34.800,00	0,00	34.800,00
3150 / 790 / 1	PSL STAR - 2014-2020 - COMPARTICIPAZIONE FINANZIARIA COMUNI PER INTERVENTI INTEGRATI DI NATURA TURISTICA	10.000,00	0,00	10.000,00
3150 / 791 / 1	Contributo agli investimenti Comune di Brallo di Pregola	71.696,36	0,00	71.696,36
3490 / 177 / 1	Impianto FTV con accumulo a servizio della sede della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	69.314,60	68.684,60	630,00
3530 / 610 / 1	INTERVENTI STRAORDINARI C/CAPITALE SERVIZIO VOLONTARIO (E5240/814/1)	665,00	35,00	630,00
3550 / 575 / 1	ERSAF - Piano Interventi rete escursionistica danneggiata dalla Tempesta VAIA - E 2301/115/8	30,00	5,00	25,00
3550 / 580 / 1	I SENTIERI DELL'OLTREPO' PAVESE - BANDO RETE ESCURSIONISTICA (BURL 27/2022)	499.984,91	0,00	499.984,91
3550 / 800 / 1	DISMESSO BRALLO DI PREGOLA - Sistemazione idraulica del torrente Avagnone	566.000,80	552.323,61	13.677,19
3550 / 820 / 1	DISMESSO - COLLI VERDI - Ripristino del movimento franoso limitrofo alla frazione Pometo, Ruino	15.803,86	13.057,21	2.746,65
3550 / 830 / 1	DISMESSO - COLLI VERDI -	4.016,80	0,00	4.016,80

	Messa in sicurezza dell'abitato e del versante in località S: Antonio, Ruino			
3550 / 840 / 1	DISMESSO - GODIASCO E ALTRI - Sistemazione del torrente Staffora presso il Ponte di Salice Terme - Intervento 4-RE	101.358,96	57.953,33	43.405,63
3550 / 850 / 1	BAGNARIA - INTERVENTO 2-RE Opere di regimazione idraulica sul t. Staffora presso il ponte di Via I Maggio - DGR n.XI/6273/2022	38.286,90	0,00	38.286,90
3570 / 860 / 1	VARZI - INTERVENTO 1- RE Opere di regimazione idraulica sul t. Staffora a valle del ponte della S.P.166 - DGR 6273/2022	47.324,68	0,00	47.324,68
3950 / 1 / 1	L.R. 31/2008 - MISURE FORESTALI-ART. 25 - 26 - 40 - 55 - 56 - Parte Capitale	942.267,96	0,00	942.267,96
3950 / 3 / 1	L.R. 31/2008 - ART. 24 - INTERVENTI A SOSTEGNO AGRICOLTURA - Parte Capitale	44.264,00	20.160,00	24.104,00
3950 / 750 / 1	1. P. MARSHALL - Comunità ospitali 2.0 per l'Unione dei Comuni Borghi e Valli d'Oltrepò - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica - DDUO 16251 DEL 25/11/2021	260.000,00	0,00	260.000,00
3950 / 750 / 2	2. P.MARS. Comunità Ospitali 2.0 - Colli Verdi - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica	96.123,60	94.752,44	1.371,16
3950 / 750 / 3	3. P.MARS. Oltrepò SmartLand - Un "ponte sospeso" per la Terra dei Malaspina - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica	9.709,30	0,00	9.709,30
3950 / 750 / 4	4. P.MARS. Comunità ospitali 2.0 - Val di Nizza - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica	79.299,51	0,00	79.299,51
3950 / 750 / 5	5. P.MARS. Oltrepò SmartLand - Oltrepò Illuminato - Godiasco Salice Terme - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica	39.378,10	0,00	39.378,10
3950 / 750 / 7	7. P.MARS. Oltrepò SmartLand - Verso la Greenway - Rigenerazione "Lungo Staffora" in Varzi - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi per la ripresa economica	193.707,00	187.016,71	6.690,29
3950 / 750 / 8	8. P.MARS. Oltrepò SmartLand - Rigenerazione Montalto Pavese - Piazza Vittorio Veneto - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 - Interventi	105.000,00	98.213,01	6.786,99

3950 / 750 / 9	per la ripresa economica 9. P.MARS. Oltrepò SmartLand – Efficientamento energetico – Scuola d'infanzia Borgo Priolo - L.R. 9/2020 del 04/05/2020 -	329,30	0,00	329,30
4270 / 7 / 1	Interventi per la ripresa economica PROGETTO AGRISEED FONDAZIONE CARIPLO- FILIERA SALME DI VARZI D.O.P.	118.871,00	25.000,00	93.871,00
4350 / 203 / 3	Contributi alle imprese C/Capitale Distretti del Commercio 2023 (E 2343/185/1)	46.332,49	0,00	46.332,49
4390 / 7 / 1	Aree interne - POR FESR ASSE IV - Illuminazione Pubblica	37.675,08	9.236,86	28.438,22
	TOTALE:	3.827.346,49	1.312.458,93	2.514.887,56

Tariffe

A seguito di Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 86 del 29.11.2022, a seguito di Regolamento per l'utilizzo temporaneo dei locali della sede della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese del 27.11.2020, si sono stabilite le seguenti Tariffe:

Tariffe utilizzo occasionale sale e spazi Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Locale	Durata	Utilizzi senza scopi di lucro		Utilizzi con scopo di lucro	
		Con sede in CMOP	Con sede fuori CMOP	Con sede in CMOP	Con sede fuori CMOP
Sala Assemblea	Mezza giornata	€ 40,00	€ 50,00	€ 60,00	€ 80,00
	Giornata intera	€ 80,00	€ 90,00	€ 100,00	€ 120,00
Sala Riunioni	Mezza giornata	€ 25,00	€ 30,00	€ 40,00	€ 60,00
	Giornata intera	€ 35,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 70,00
Ufficio	Mezza giornata	€ 25,00	€ 30,00	-	-
	Giornata intera	€ 35,00	€ 40,00	-	-

Tariffe utilizzo continuativo spazio adibito ad ufficio Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Durata	Tariffe
UTILIZZO CONTINUATIVO >52 settimane	
Settimanale*	€ 137,00
Mensile*	€ 548,00

*Dato atto che, a seguito dei continui aumenti legati alle utenze energetiche, non calcolabili fattivamente nelle tariffe, alle stesse sarà applicato un conguaglio sulla base delle fatture pagate per ogni bimestre dall'Ente al fine di non arrecare alcun danno patrimoniale;

L'utilizzo della Sala Assemblea e della Sala Riunioni è, ai sensi del Regolamento vigente, a titolo gratuito per:

- le iniziative e manifestazioni di carattere istituzionale organizzate direttamente dall'Ente;
- le iniziative aperte alla cittadinanza, organizzate da: fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali;
- le iniziative organizzate da scuole di ogni ordine e grado con sede nel territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese;

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	32.029,20	32.029,20	32.029,20
		cassa	43.536,25		
	2-Segreteria generale	comp	297.303,20	297.303,20	297.303,20
		cassa	415.571,53		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	750,00	750,00	750,00
		cassa	9.150,00		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Ufficio tecnico	comp	154.490,00	154.490,00	154.490,00
		cassa	290.299,10		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
cassa		0,00			
10-Risorse umane	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
	cassa	96.290,91			
11-Altri servizi generali	comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
	cassa	2.000,00			
Totale Missione 1		comp	489.572,40	489.572,40	489.572,40
		cassa	856.847,79		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2		comp	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3		comp	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4-Istruzione e diritto allo					

studio	1-Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 4	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	16.000,00	16.000,00	16.000,00
		cassa	20.062,47		
	Totale Missione 5	comp	16.000,00	16.000,00	16.000,00
	cassa	20.062,47			
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Giovani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 6	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	30.600,00	30.600,00	30.600,00
		cassa	72.845,52		
	Totale Missione 7	comp	30.600,00	30.600,00	30.600,00
		cassa	72.845,52		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	55.843,50		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00
		cassa	5.351,14		
	3-Rifiuti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Servizio idrico integrato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	3.350,00	3.350,00	3.350,00
		cassa	10.050,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 9	comp	7.350,00	7.350,00	7.350,00
		cassa	71.244,64		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 10	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
11-Soccorso civile					
	1-Sistema di protezione civile	comp	28.000,00	28.000,00	28.000,00
		cassa	47.157,84		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	28.000,00	28.000,00	28.000,00
		cassa	47.157,84		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	11.400,00	11.400,00	11.400,00
		cassa	16.564,55		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 12	comp	11.400,00	11.400,00	11.400,00
		cassa	16.564,55		
13-Tutela della salute					

	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
14-Sviluppo economico e competitività	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.472,31		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 14	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.472,31		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	65.000,00	65.000,00	65.000,00
		cassa	75.894,54		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	65.000,00	65.000,00	65.000,00
		cassa	75.894,54		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.856,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.856,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e					

locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	677,60	677,60	677,60
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	677,60	677,60	677,60
	cassa	0,00			
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 50	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00			
	TOTALE MISSIONI	comp	648.600,00	648.600,00	648.600,00
		cassa	1.173.945,66		

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali , regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

La gestione del patrimonio

<i>ATTIVO</i>		2023	2022
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.531,23	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	67.539,20	0,00
9	Altre	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	80.070,43	0,00
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	139.071,41	144.489,78
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	139.071,41	144.489,78
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	1.130.596,15	1.020.524,25
2.1	Terreni	220.372,00	224.272,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	739.691,58	757.480,51
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	16.227,82	4.801,27
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	16.887,35	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	97.880,80	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	31.635,17	33.970,47
2.7	Mobili e arredi	7.901,43	0,00
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni materiali	1.269.667,56	1.165.014,03
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.349.737,99	1.165.014,03

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, non vi sono linee di credito attive e pertanto il limite di indebitamento rientra nelle soglie previste dal Testo Unico degli Enti Locali.

	<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	833.212,92	1.011.707,36	930.207,56	648.600,00	648.600,00	648.600,00
% su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	648.600,00	648.600,00	648.600,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	648.600,00	648.600,00	648.600,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>677,60</i>	<i>677,60</i>	<i>677,60</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	440.000,00	440.000,00	440.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(-)	0,00	0,00	0,00

anticipata dei prestiti				
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	440.000,00 0,00	440.000,00 0,00	440.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	2.954.435,56
Entrata	(+)	4.505.074,23
Spesa	(-)	5.273.650,98
Differenza	=	2.185.858,81

Il Fondo cassa presunto al 31/12/2024 è pari al Fondo cassa totale al 30/06/2024, data utilizzata per l'Assestamento e la verifica degli equilibri di Bilancio, al netto dei sospesi in entrata ed in uscita ancora da regolarizzare.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2025 - 2027**

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento l'arco temporale sia annuale sia triennale in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS.

La SeO , con riferimento ai contenuti finanziari, espone i dati per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento al primo anno di esercizio.

Nelle parti che seguono del D.U.P.- SeO – verranno esaminati per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nel SeS e, per ogni programma saranno in sintesi individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere che verranno poi dettagliatamente descritti nel PEG e nel Piano delle Performance.

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

La Comunità Montana Oltrepò Pavese ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

SOCIETA' DI CAPITALI

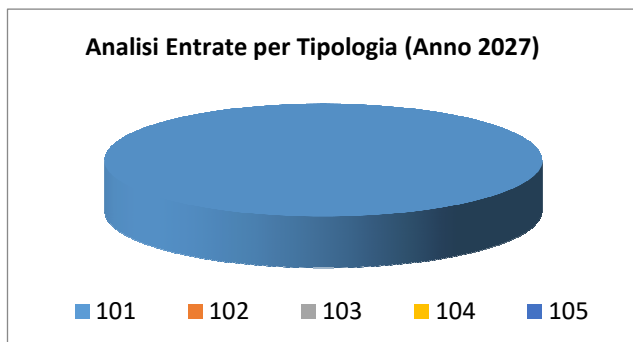
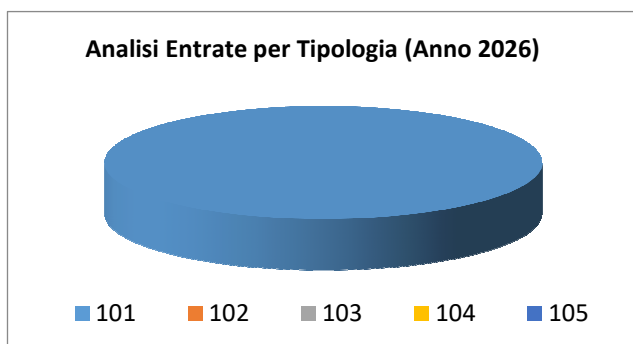
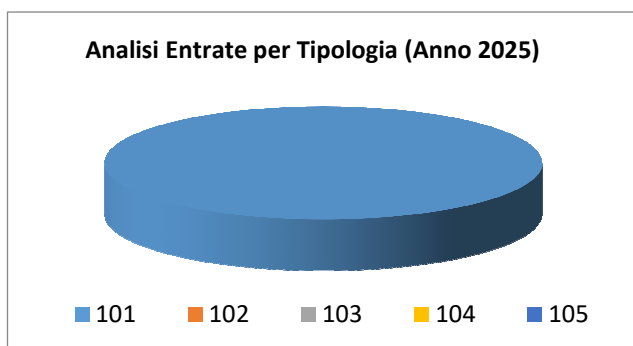
<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
ASM VOGHERA SPA	Gestione dei servizi pubblici locali	0,0047
GAL Oltrepò Pavese S.r.L.	Gestione servizi interesse generale	7,313

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>TITOLO</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	114.392,50	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	1.489.496,42	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	2.186.771,82	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		previsione di cassa	3.843.829,32	0,00		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	146.737,14	previsione di competenza	846.525,56	573.390,00	573.390,00	573.390,00
			previsione di cassa	1.235.476,27	720.127,14		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	17.280,72	previsione di competenza	83.682,00	75.210,00	75.210,00	75.210,00
			previsione di cassa	100.396,72	92.490,72		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	2.069.767,04	previsione di competenza	9.546.734,73	440.000,00	440.000,00	440.000,00
			previsione di cassa	11.936.488,18	2.509.767,04		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	145.189,33	previsione di competenza	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00
			previsione di cassa	1.039.079,13	1.182.689,33		
	TOTALE TITOLI	2.378.974,23	previsione di competenza	11.514.442,29	2.126.100,00	2.126.100,00	2.126.100,00
			previsione di cassa	14.311.440,30	4.505.074,23		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.378.974,23	previsione di competenza	15.305.103,03	2.126.100,00	2.126.100,00	2.126.100,00
			previsione di cassa	18.155.269,62	4.505.074,23		

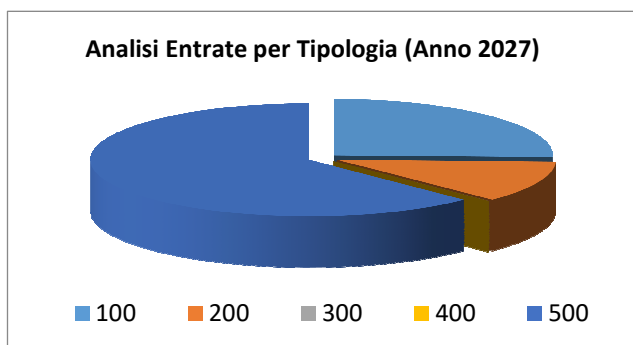
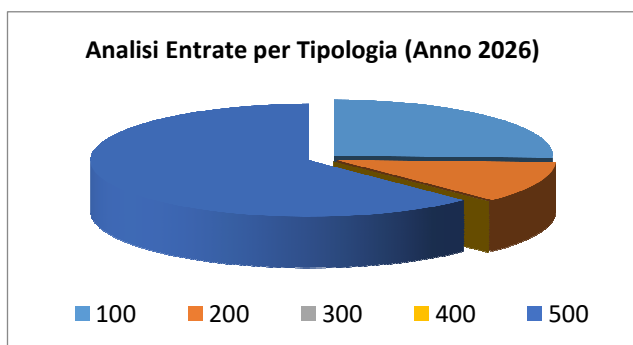
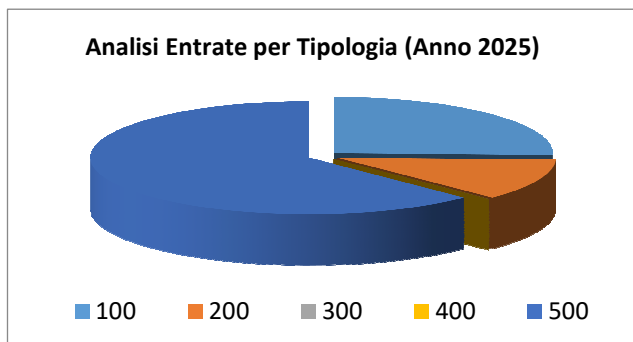
Analisi entrate: Trasferimenti correnti

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	573.390,00	573.390,00	573.390,00
		cassa	720.127,14		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	573.390,00	573.390,00	573.390,00
		cassa	720.127,14		



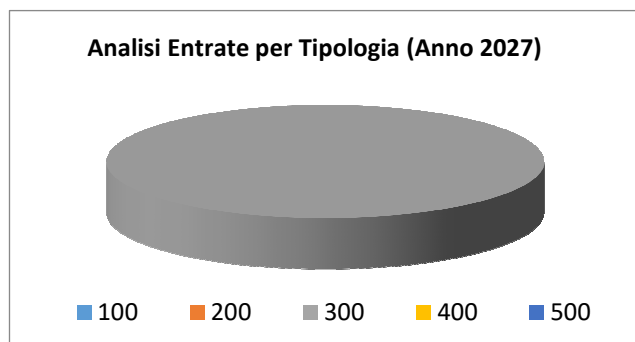
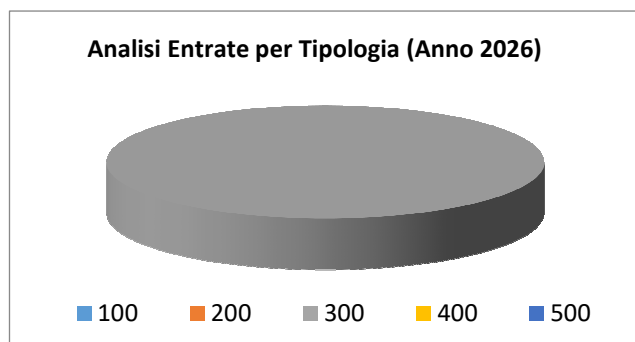
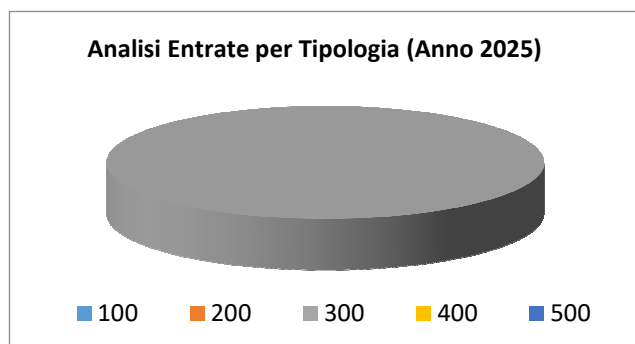
Analisi entrate: Politica tariffaria

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	19.200,00	19.200,00	19.200,00
		cassa	28.712,33		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		cassa	16.768,39		
300	Interessi attivi	comp	10,00	10,00	10,00
		cassa	10,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	47.000,00	47.000,00	47.000,00
		cassa	47.000,00		
TOTALI TITOLO		comp	75.210,00	75.210,00	75.210,00
		cassa	92.490,72		



Analisi entrate: Entrate in c/capitale

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.871.345,40		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	440.000,00	440.000,00	440.000,00
		cassa	638.421,64		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	440.000,00	440.000,00	440.000,00
		cassa	2.509.767,04		



Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

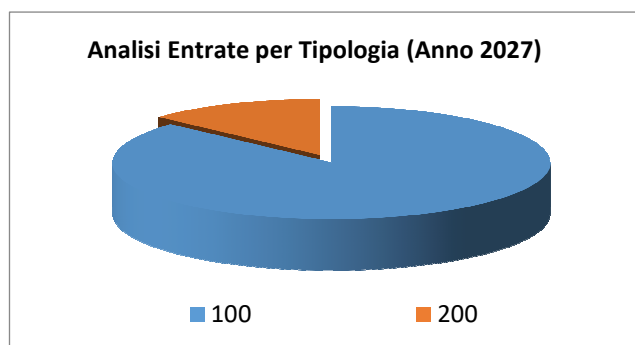
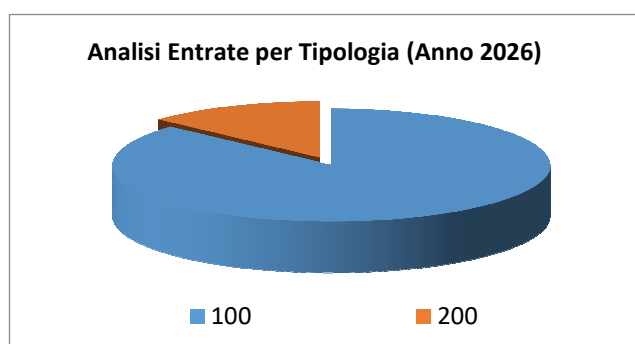
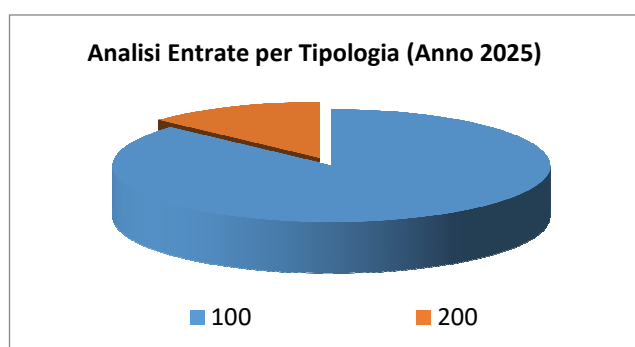
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese non ha mai dovuto ricorrere a tale anticipazione, pertanto, non sussiste la fattispecie.

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
100	Entrate per partite di giro	comp	901.500,00	901.500,00	901.500,00
		cassa	1.046.657,04		
200	Entrate per conto terzi	comp	136.000,00	136.000,00	136.000,00
		cassa	136.032,29		
	TOTALI TITOLO	comp	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00
		cassa	1.182.689,33		



Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Si riporta di seguito quanto già illustrato in precedenza.

A seguito di Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 86 del 29.11.2022, a seguito di Regolamento per l'utilizzo temporaneo dei locali della sede della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese del 27.11.2020, si sono stabilite le seguenti Tariffe:

Tariffe utilizzo occasionale sale e spazi Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Locale	Durata	Utilizzi senza scopi di lucro		Utilizzi con scopo di lucro	
		Con sede in CMOP	Con sede fuori CMOP	Con sede in CMOP	Con sede fuori CMOP
Sala Assemblea	Mezza giornata	€ 40,00	€ 50,00	€ 60,00	€ 80,00
	Giornata intera	€ 80,00	€ 90,00	€ 100,00	€ 120,00
Sala Riunioni	Mezza giornata	€ 25,00	€ 30,00	€ 40,00	€ 60,00
	Giornata intera	€ 35,00	€ 40,00	€ 50,00	€ 70,00
Ufficio	Mezza giornata	€ 25,00	€ 30,00	-	-
	Giornata intera	€ 35,00	€ 40,00	-	-

Tariffe utilizzo continuativo spazio adibito ad ufficio Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Durata	Tariffe
UTILIZZO CONTINUATIVO >52 settimane	
Settimanale*	€ 137,00
Mensile*	€ 548,00

*Dato atto che, a seguito dei continui aumenti legati alle utenze energetiche, non calcolabili fattivamente nelle tariffe, alle stesse sarà applicato un conguaglio sulla base delle fatture pagate per ogni bimestre dall'Ente al fine di non arrecare alcun danno patrimoniale;

L'utilizzo della Sala Assemblea e della Sala Riunioni è, ai sensi del Regolamento vigente, a titolo gratuito per:

- le iniziative e manifestazioni di carattere istituzionale organizzate direttamente dall'Ente;
- le iniziative aperte alla cittadinanza, organizzate da: fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali;
- le iniziative organizzate da scuole di ogni ordine e grado con sede nel territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese;

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2025 - 2027			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>			
	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	976.495,41	846.525,56	573.390,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	35.211,95	83.682,00	75.210,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.011.707,36	930.207,56	648.600,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	101.170,74	93.020,76	64.860,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	101.170,74	93.020,76	64.860,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2024	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00

DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2025-2027 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	489.572,40	489.572,40	489.572,40
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	856.847,79		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	16.000,00	16.000,00	16.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	171.104,01		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	30.600,00	30.600,00	30.600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	564.217,43		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	7.350,00	7.350,00	7.350,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	768.367,68		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	28.000,00	28.000,00	28.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	47.157,84		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	11.400,00	11.400,00	11.400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.564,55		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00

		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	53.804,80		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	505.000,00	505.000,00	505.000,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.576.137,50		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	74.631,62		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	677,60	677,60	677,60
Missione 20	Fondi e accantonamenti				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Debito pubblico				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00
Missione 99	Servizi per conto terzi				
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.144.817,76		
		previsione di competenza			
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	2.126.100,00	2.126.100,00	2.126.100,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.273.650,98		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	2.126.100,00	2.126.100,00	2.126.100,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.273.650,98		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

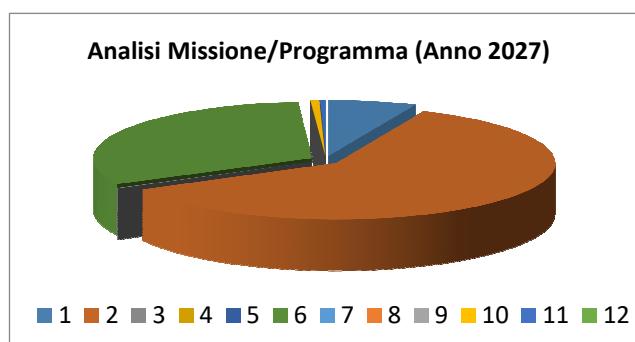
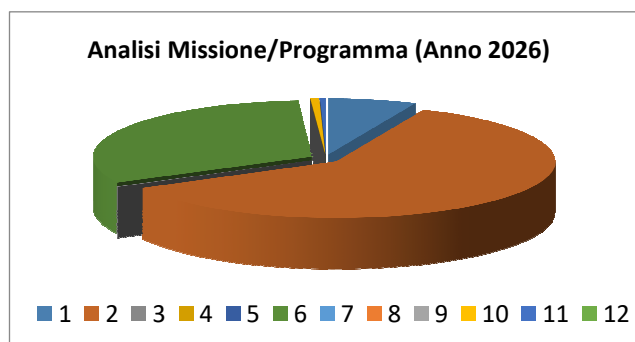
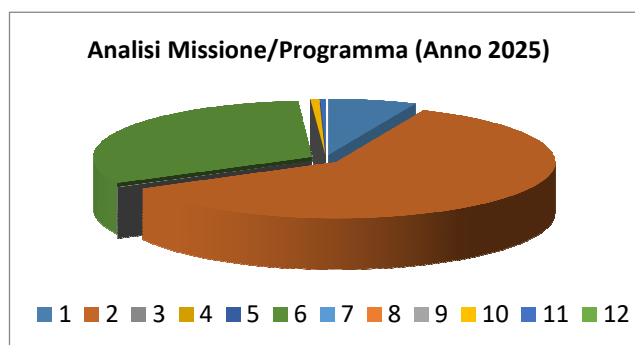
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	32.029,20	32.029,20	32.029,20	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	43.536,25			
2	Segreteria generale	comp	297.303,20	297.303,20	297.303,20	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	415.571,53			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	750,00	750,00	750,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	9.150,00			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Ufficio tecnico	comp	154.490,00	154.490,00	154.490,00	ALBERTAZZI ELEONORA, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	290.299,10			
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
10	Risorse umane	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	

11	Altri servizi generali	cassa	96.290,91			ALBERTAZZI ELEONORA
		comp	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	cassa	2.000,00			
		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
TOTALI MISSIONE		comp	489.572,40	489.572,40	489.572,40	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	856.847,79			



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

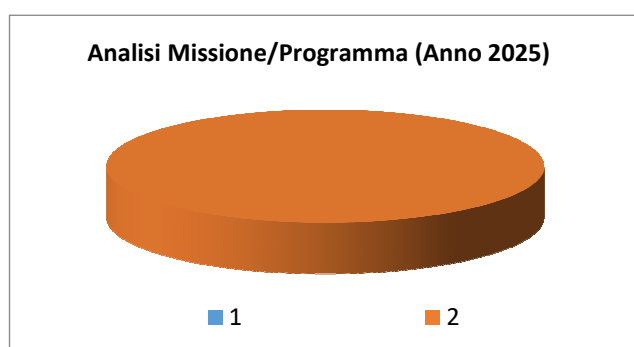
“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	151.041,54			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	16.000,00	16.000,00	16.000,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	20.062,47			
TOTALI MISSIONE		comp	16.000,00	16.000,00	16.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	171.104,01			



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



■ 1 ■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



■ 1 ■ 2

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	30.600,00	30.600,00	30.600,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	564.217,43			
TOTALI MISSIONE		comp	30.600,00	30.600,00	30.600,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	564.217,43			

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

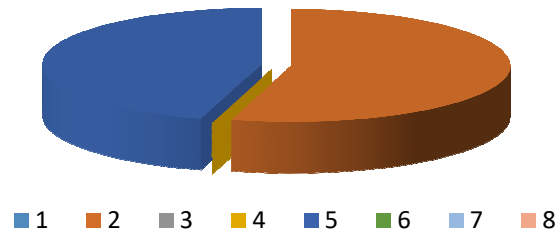
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

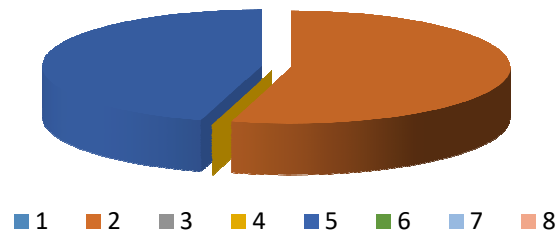
All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	752.966,54			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	4.000,00	4.000,00	4.000,00	BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.351,14			
3	Rifiuti	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Servizio idrico integrato	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	3.350,00	3.350,00	3.350,00	BUFALINO GIUSEPPE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	10.050,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	7.350,00	7.350,00	7.350,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	768.367,68			

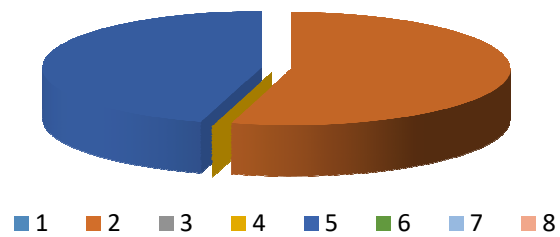
Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



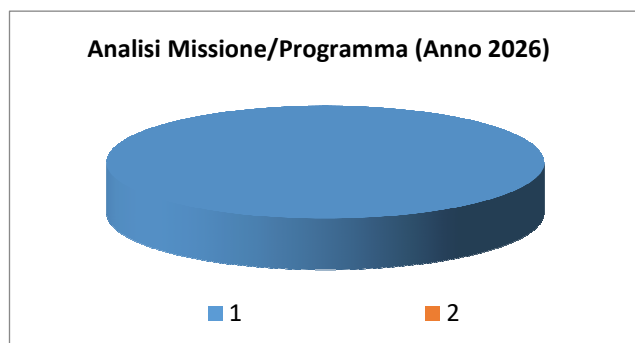
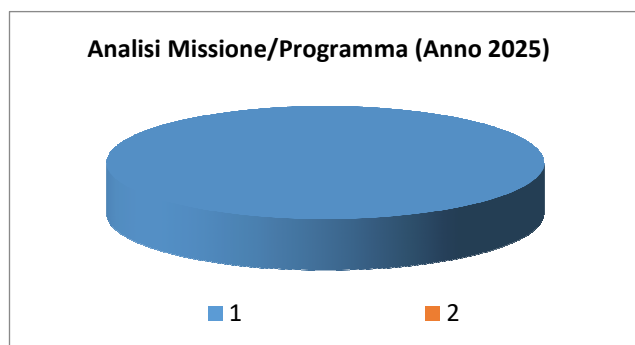
Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Sistema di protezione civile	comp	28.000,00	28.000,00	28.000,00	ALBERTAZZI ELEONORA, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	47.157,84			
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	47.157,84			



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



■ 1

■ 2

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

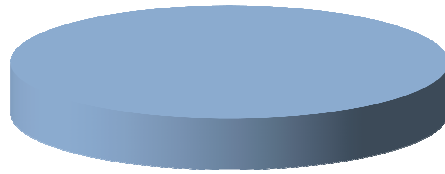
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

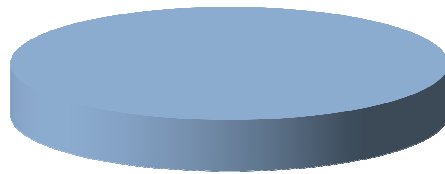
<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	comp	11.400,00	11.400,00	11.400,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	16.564,55			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	11.400,00	11.400,00	11.400,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	16.564,55			

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



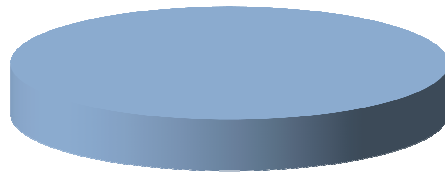
■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8 ■ 9

Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8 ■ 9

Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8 ■ 9

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	7.472,31			
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	46.332,49			
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	53.804,80			

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

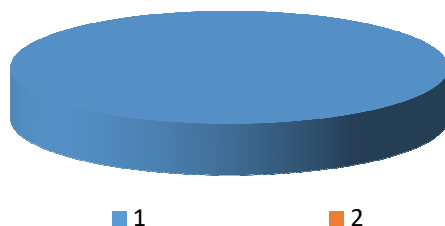
La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

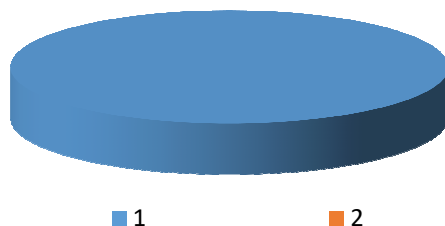
All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	505.000,00	505.000,00	505.000,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.576.137,50			
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	505.000,00	505.000,00	505.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.576.137,50			

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



■ 1

■ 2

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA, BUFALINO GIUSEPPE, CAMERINI STEFANIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	74.631,62			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	74.631,62			

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

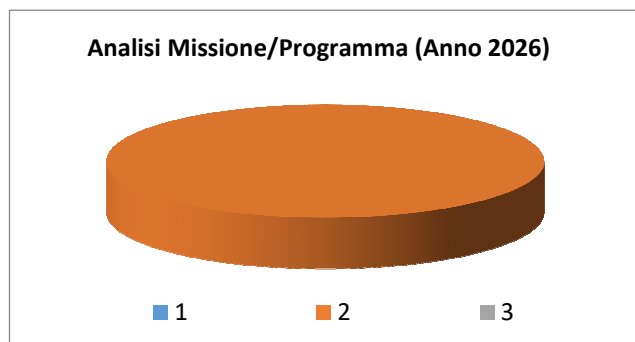
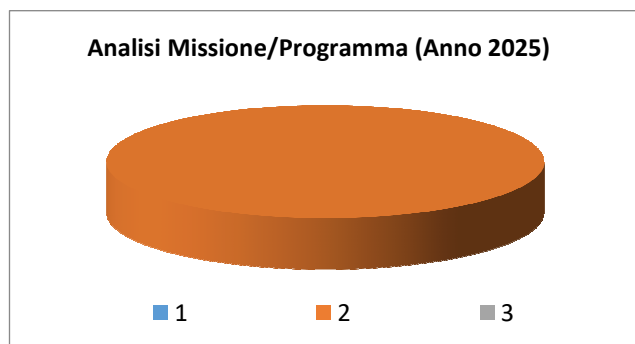
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

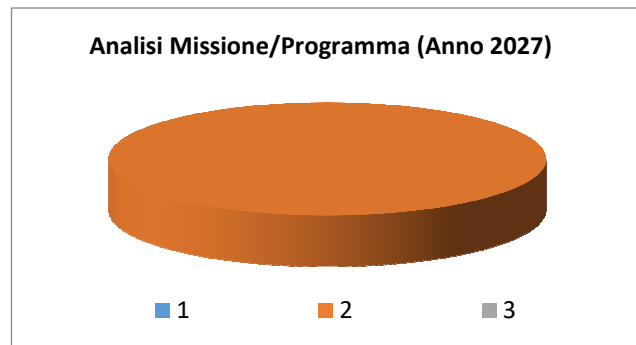
“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fondo di riserva	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	677,60	677,60	677,60	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	677,60	677,60	677,60	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			





Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016 , il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

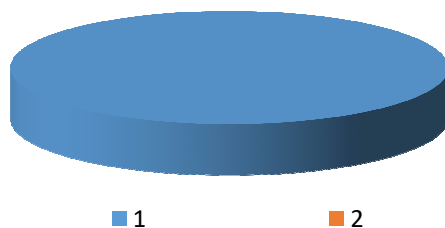
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

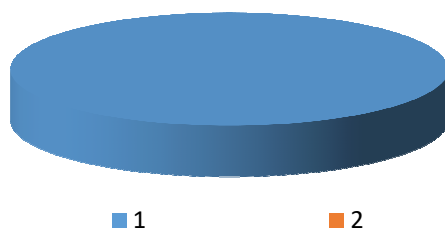
All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Responsabili</i>
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00	ALBERTAZZI ELEONORA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.144.817,76			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	1.037.500,00	1.037.500,00	1.037.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.144.817,76			

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Analisi Missione/Programma (Anno 2026)



Analisi Missione/Programma (Anno 2027)



■ 1

■ 2

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
n° 67 - Affidamento del Servizio di assistenza agli appalti pubblici - Rinnovo abbonamento 2024-2025 - ai sensi dell'art.50 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 - CIG: B0D72533C6	8.052,00	0,00	0,00
n° 101 - C.I.G.: B1D2AEE966 - Affidamento del servizio di vendita online dei permessi di raccolta dei funghi epigei in applicazione dell'art. 97 della l.r. 31/08 e della d.g.r. 3947 del 31/07/2015 ai sensi dell'art.50 lett. b) del D.Lgs. 36/2023	1.500,00	1.500,00	0,00
n° 136 - Indizione Gara di Tesoreria 2023/2027	2.400,00	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	11.952,00	1.500,00	0,00

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Gli investimenti previsti nel bilancio 2025-2027 sono quelli risultanti nel dettagliato prospetto allegato ai prospetti finanziari.

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	1.910.000,00	1.870.000,00	1.141.129,42	4.921.129,42
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	49.998,49	0,00	49.998,49
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO- LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.910.000,00	1.919.998,49	1.141.129,42	4.971.127,91

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta(3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.5 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + progressivo di 5 cifre
- (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

- 1.no
- 2.parziale
- 3.totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato I.5 al D.Lgs.36/2023

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosettore intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primoanno	Secondo anno	Terzoanno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento o derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L9500205018 5202500001		C95H1800050 0002	2025	CAMERINI STEFANIA	SI	NO	03	018	064	ITC48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E SOCIALI BENI CULTURALI	INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE AI FINI STORICO-CULTURALI E TURISTICO RICREATIVI DELLA CASA FORTE MALASPINA SITA NEL COMUNE DI FORTUNAGO ATTRAVERSO IL RECUPERO FUNZIONALE DELLO STABILE AI FINI TURISTICO-CULTURALI CON INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E CONGRUO ALLESTIMENTO	PRIORITA MEDIA	140.000,00	10.000,00	0,00	0,00	150.000,00			0,00		
L9500205018 5202500002		C18B1700002 0006	2025	CAMERINI STEFANIA	SI	NO	03	018	007	ITC48	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E LABORATORIALE	INFRASTRUTTURE E DEL SETTORE ENERGETICO DISTRIBUZIONE DI ENERGIA	ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	PRIORITA MEDIA	100.000,00	100.000,00	200.000,00	0,00	1.000.000,00			0,00		
L9500205018 5202500003		C68E2200005 0007	2025	BUFALINO GIUSEPPE	SI	NO	03	018	171	ITC48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	OLTREPO SMARTLAND - I SENTIERI DELL'OLTREPO PAVESE	PRIORITA MEDIA	200.000,00	249.998,49	49.986,42	0,00	499.984,91			0,00		
L9500205018 5202500004		C88H2200074 0002	2025	CAMERINI STEFANIA	SI	NO	03	018	171	ITC48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE DIFESA DEL SUOLO	SNAI - INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI ALTO OLTREPO	PRIORITA MEDIA	270.000,00	200.000,00	82.000,00	0,00	552.000,00			0,00		
L9500205018 5202500005		C87H2400130 0002	2025	CAMERINI STEFANIA	SI	NO	03	018	171	ITC48	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	OLTREPO SMART LAND RIGENERAZIONE PIAZZA 25 APRILE A VARZI	PRIORITA MEDIA	100.000,00	100.000,00	9.143,00	0,00	209.143,00			0,00		

L9500205018 5202500006		C57B2300016 0005	2025	CAMERINI STEFANIA	SI	NO	03	018	171	ITC48	RECUPERO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI ALTRE INFRASTRUTTUR E SOCIALI	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' ED ATTRATTIVITA' DI CICLOVIA, PIAZZE, PONTI ED IMMOBILI PRESSO ROMAGNESE, VARZI, COLLI VERDI, VAL DI NIZZA, PONTE NIZZA, CECIMA, ROCCA SUSELLA, MONTESEGALE, BORGORATTO MORMOROLO E SERVIZI DI PROMOZIONE SUL TERRITORIO	PRIORITA MEDIA	800.000,00	960.000,00	800.000,00	0,00	2.560.000,00			0,00		
---------------------------	--	---------------------	------	----------------------	----	----	----	-----	-----	-------	----------	--	---	-------------------	------------	------------	------------	------	--------------	--	--	------	--	--

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modificaprogramma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L95002050185202500001	C95H18000500002	INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE AI FINI STORICO-CULTURALI E TURISTICO RICREATIVI DELLA CASA FORTE MALASPINA SITA NEL COMUNE DI FORTUNAGO ATTRAVERSO IL RECUPERO FUNZIONALE DELLO STABILE AI FINI TURISTICO-CULTURALI CON INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E CONGRUO ALLESTIMENTO	CAMERINI STEFANIA	140.000,00	150.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L95002050185202500002	C18B17000020006	ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CAMERINI STEFANIA	400.000,00	1.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L95002050185202500003	C68E22000050007	OLTREPO SMARTLAND - I SENTIERI DELL'OLTREPO PAVESE	BUFALINO GIUSEPPE	200.000,00	499.984,91	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	NO	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".	246543	COMUNITA MONTANA OLTREPO PAVESE - SERVIZIO CENTRALE DI COMMITTENZA	
L95002050185202500004	C88H22000740002	SNAI - INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI ALTO OLTREPO	CAMERINI STEFANIA	270.000,00	552.000,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MEDIA	NO	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			
L95002050185202500005	C87H24001300002	OLTREPO SMART LAND RIGENERAZIONE PIAZZA 25 APRILE A VARZI	CAMERINI STEFANIA	100.000,00	209.143,00	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".			

L95002050185202500006	C57B23000160005	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ ED ATTRATTIVITÀ DI CICLOVIA, PIAZZE, PONTI ED IMMOBILI PRESSO ROMAGNESE, VARZI, COLLI VERDI, VAL DI NIZZA, PONTE NIZZA, CECIMA, ROCCA SUSELLA, MONTESEGALE, BORGORATTO MORMOROLO E SERVIZI DI PROMOZIONE SUL TERRITORIO	CAMERINI STEFANIA	800.000,00	2.560.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITÀ MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".		
-----------------------	-----------------	--	-------------------	------------	--------------	--	----------------	----	----	--	--	--

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo

AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta CPA -

Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB -

Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM -

Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali

5. Documento di indirizzo della progettazione

Documento Unico di Programmazione 2023/2025

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE**

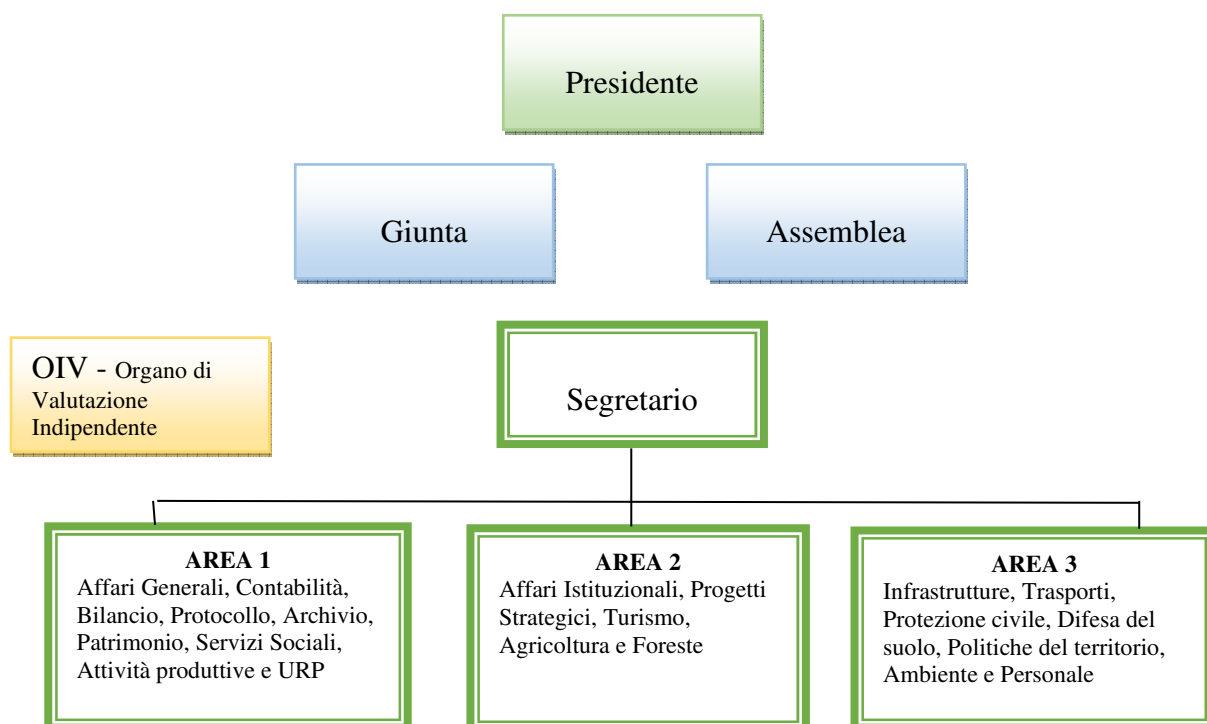
**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
TRIENNALE ENON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



Organigramma

Aree/servizi	Dipendente	Qualifica e inquadramento contrattuale
Segretario Generale	Massimo Sfondrini	Segretario
AREA 1 – Affari Generali, Contabilità, Bilancio, Protocollo, Archivio, Patrimonio, Servizi Sociali, Attività produttive e URP	Eleonora Albertazzi	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione Contratto a tempo pieno ed indeterminato Responsabile d'Area, Posizione Organizzativa (E.Q.)

	Sara Pochintesta	Area degli Istruttori Contratto a tempo pieno e indeterminato
	Fabio Lombardini	Area degli Operatori esperti Contratto a tempo pieno e indeterminato
	Roberto Trucco	Area degli Operatori esperti Contratto a tempo pieno e indeterminato
AREA 2 – Affari Istituzionali, Progetti Strategici, Turismo, Agricoltura e Foreste	xxxx	Area degli Istruttori
	Giuseppe Bufalino	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione con contratto ai sensi del comma 557 dell'art. 1 Legge n. 311/2004 Responsabile d'Area, Posizione Organizzativa
AREA 3 - Infrastrutture, Trasporti, Protezione civile, Difesa del suolo, Politiche del territorio, Ambiente	Stefania Camerini	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione Contratto a tempo pieno ed indeterminato Responsabile d'Area, Posizione Organizzativa (E.Q.)
	Alice Fossati	Area degli Istruttori Contratto a tempo pieno e indeterminato

Alla Dott.ssa Eleonora Albertazzi, Responsabile dell'Area 1, è stato attribuito ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, il Servizio Personale con decreto Presidenziale n. 4/2023 del 1/08/2023;

La dipendente Sara Pochintesta, in applicazione del fondamentale principio delle mobilità interna, è operativamente assegnata alle aree 1, 2 e 3 a supporto funzionale e presidio unitario dei servizi.

L'implementazione delle procedure finalizzate alla attuazione dei progetti previsti dalla programmazione dell'Ente potrà comportare una ulteriore revisione della struttura organizzativa e delle competenze e responsabilità attribuite al fine di conseguire maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e del rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che prevedono i contributi stessi.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA

Qualifica Funzionale	Dotazione organica	Personale in servizio
Operatori Esperti	2	2
Istruttori	4	2
Funzionari E.Q.	3	3
Segretario	1	1
Funzionari E.Q. Assistente Sociale	1	0

PERSONALE IN SERVIZIO

Qualifica funzionale Profilo professionale	Dotazione organica	Di ruolo	Non di Ruolo	Esterno (Decreto di Nomina)
Segretario Generale	1			1
Funzionari E.Q. Tecnico	1	1		
Funzionari E.Q. Amministrativo	2	1		1
Istruttore Amministrativo/Tecnico	2	2		
Collaboratore esecutivo	2	2		

AREA 1 – Affari Generali, Contabilità, Bilancio, Protocollo, Archivio, Patrimonio, Servizi Sociali, Attività produttive e URP

Qualifica professionale	personale previsto dalla dotazione organica	personale in servizio
Istruttore amministrativo	1	1
Funzionari E.Q. Amministrativo	1	1
Funzionari E.Q. Assistente Sociale	1	0

AREA 2 – Affari Istituzionali, Progetti Strategici, Turismo, Agricoltura e Foreste

Qualifica professionale	personale previsto dalla dotazione organica	personale in servizio
Operatori Esperti	2	2
Istruttore Tecnico	1	1*
Funzionari E.Q. Amministrativo	1	1

*Al momento della redazione del presente DUP si stanno espletando le procedure concorsuali per l'assunzione.

AREA 3 - Infrastrutture, Trasporti, Protezione civile, Difesa del suolo, Politiche del territorio, Ambiente		
Qualifica professionale	Personale previsto dalla dotazione organica	personale in servizio
Istruttore tecnico/amministrativo	2	1
Funzionari E.Q. Tecnico	1	1
Segretario Generale incaricato	1	1

Per un totale di 11 posti di cui 9 coperti e 2 vacanti.

PIANO ASSUNZIONALE

- la dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è pari a € 498.730,00 (media 2011/2013) € 364.026,33 (spesa sostenuta nel 2008);
- la sopraindicata consistenza dei dipendenti in servizio, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comporta una spesa stimata, comprensiva di oneri e imposte, pari a € 251.314,54 a cui si andrà ad aggiungere la figura già prevista per l'anno 2023, la quale procedura concorsuale è in fase di conclusione, per € 32.863,13 comprensivi di Oneri e Irapp per un totale complessivo di € 284.177,67;
- La spesa per le ulteriori due figure da inserire in organico ammonta a € 32.863,13 per Istruttore Tecnico e € 35.705,67 per il Funzionario E.Q., Oneri e Irapp compresi, per un totale complessivo di € 352.746,46 (al netto degli adeguamenti previsti dal CCNL)
- La situazione delle cessazioni di personale è la seguente:
 - nel 2009 si è verificata n. 1 cessazione di personale dipendente e più precisamente: n. 1 Dirigente
 - negli anni 2010 e 2012 si sono verificate n. 3 cessazioni di personale dipendente e più precisamente: n. 1 Dirigente e n. 2 Istruttori direttivi rispettivamente cat. D.2 e D.4;
 - nel 2016 si sono verificate n. 2 cessazioni di personale dipendente e più precisamente: n. 1 Istruttore direttivo cat. D3 e n. 1 Istruttore amministrativo cat. C3;
 - nel 2021 si è verificata n. 1 cessazione di personale dipendente ovvero 1 istruttore direttivo di Cat. D7;
 - nel 2022 si è verificata n. 1 cessazione di personale dipendente ovvero n. 1 istruttore amministrativo Cat. C5;

Nel prossimo triennio nell'Ente si svilupperà una ulteriore evoluzione organizzativa:

PIANO CESSAZIONI DEL PERSONALE

Nel triennio 2025/2027 non sono previste cessazioni.

PIANO ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE

Anno	Profilo professionale	Note
2025	n. 1 Funzionario E.Q. – Assistente Sociale	Assunzione già programmata nel 2024 alla quale ipoteticamente si darà corso nell'annualità 2025 Da reclutarsi attraverso: Mobilità obbligatoria e/o volontaria; procedura concorsuale; scorrimento di graduatoria esistente; Convenzione; Trasferimento di personale da comuni
2025/ 2026/ 2027	n. 1 Istruttore Tecnico/Amministrativo	Da reclutarsi attraverso: Mobilità obbligatoria e/o volontaria; procedura concorsuale; scorrimento di graduatoria esistente; Convenzione; Trasferimento di personale da comuni

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese non è soggetta alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno; ha rispettato ampiamente il vincolo di riduzione della spesa per il personale rispetto all'anno 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 562 della legge 296/2006 e non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs.vo 267/2000;

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese non prevede di effettuare alcuna alienazione di beni immobili nel triennio 2025/2027.

Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	200.000,00	83.600,00	0,00	283.600,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	200.000,00	83.600,00	0,00	283.600,00

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA DELL'OLTREPO PAVESE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA C SODGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			
F9500205018520200001	2025	C57J19000050002	NO	F95002050185201900004	SI	ITC48	FORNITURE	3431000-0	ACQUISTO CICLO STAZIONI BIKE	PRIORITA MEDIA	BUFALINO GIUSEPPE	18	SI	200.000,00	83.600,00	0,00	0,00	283.600,00	0,00		246543	COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	

Note:

- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella H.1 bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella H.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
- 5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2 bis

- 1. no
- 2. si
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

Documento Unico di Programmazione 2025/2027

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E
SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITÀ MONTANA
DELL'OLTREPO PAVESE**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili

La L. 24.12.2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) prevede, tra l'altro, alcune disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di concorrere a ridurre la spesa pubblica mediante contenimento dei consumi in particolare, l'art. 2 – comma 594 – prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Considerato che per dotazioni strumentali sono da intendersi i beni di uso durevole, ad utilità continuativa, che costituiscono la struttura tecnico/organizzativa di base necessaria per l'esercizio dell'attività dell'ufficio. Pertanto, vi rientrano tutte le attrezzature, macchinari, computer con relativi programmi operativi, ecc... .

Nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il principio di contenimento delle spese telefoniche può essere realizzato adottando misure che intervengano ad individuare un utilizzo corretto e coerente alle finalità istituzionali, dei mezzi messi a disposizione del personale, evitando di adottare provvedimenti che possono diventare motivo di potenziale disservizio, tenuto conto delle opzioni oggi offerte dai gestori di telefonia mobile.

1. In ordine alle dotazioni strumentali

La collocazione degli uffici, essendo la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'Ente, non consente la riduzione delle dotazioni informatiche. Il numero di postazioni presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici, e le fasi di stampa centrali della documentazione amministrativa hanno consentito in questi anni di eliminare l'uso di stampanti in locale ottimizzando gli acquisti di materiali consumabili.

Altre misure di razionalizzazione si sostanziano nella rigorosa applicazione dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia che presidiano i comportamenti delle amministrazioni pubbliche e delle norme specifiche, come sotto richiamate; in particolare, i responsabili dei servizi sono invitati a dare applicazione alle seguenti direttive:

- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro sia effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità utilizzando quale elemento comparativo le convenzioni CONSIP ed il mercato elettronico della P.A. e ogni acquisto, ogni potenziamento ed ogni sostituzione è sempre di competenza esclusiva del responsabile del servizio che valuta le diverse opportunità, con l'obiettivo di arrivare da una parte al risparmio delle risorse e dall'altra all'ottimizzazione dei servizi;
- le sostituzioni dei P.C. e delle periferiche dovranno avvenire solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole,

anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici;

- nel caso in cui un P.C. non abbia più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, sia comunque, per quanto possibile, utilizzato in ambiti dove sono richieste performances inferiori o potenziato tramite implementazione della memoria;
- l'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio e viene circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente," è vietato l'utilizzo della rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
- per ridurre ulteriormente i costi si è prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno, le copie di documenti originali per uso interno siano strettamente limitate all'indispensabile; la stampa dei messaggi pervenuti per posta elettronica avvenga solo ed in quanto indispensabile;
- si adottino i necessari accorgimenti per il riciclo della carta, per la stampa fronte retro della documentazione; non si provveda, se non quando indispensabile, alla stampa a colori, si imposti la stampante in economy di stampa;
- è vietata l'installazione di programmi sul personal computer in dotazione, senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema e di utilizzo delle risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

In relazione a quanto previsto all'art. 1 della legge 7.08.2012, n. 135 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", per quanto attiene le forniture si procederà a verificare l'esistenza di convenzioni di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. stipulate da Consip S.p.A. o dalle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e laddove mancanti, ai sensi dell'art. 1 comma 4, si ricorrerà allo strumento del mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207".

2. Digitalizzazione e dematerializzazione documentale

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione ormai da diverso tempo. In particolare, il ricorrere alle tecnologie più innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di ampio rilievo con l'introduzione del CAD (Codice dell'amministrazione digitale) sin dal 2005, dove nell'art. 42 si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione. Art. 42: "Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71."

Premesso questo contesto, ha avviato i processi di Dematerializzazione completa dei provvedimenti amministrativi (determinazioni, deliberazioni, decreti, ordinanze, ecc.), avvalendosi di specifici software dedicati (estensioni dei sw gestionali e di contabilità già posseduti da ciascuna singola amministrazione) ed individuando uno specifico Responsabile di Procedimento con il supporto di ulteriori risorse umane esterne, capaci di accompagnare e coadiuvare il processo di dematerializzazione degli atti presso ogni ufficio.

Gli obiettivi della dematerializzazione sono due:

- da una parte si adottano criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei;

- dall'altra si punta ad eliminare i documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale.

3. Razionalizzazione delle spese dedicate agli affari generali ed alle attività istituzionali

Si prevede la riduzione dei costi fissi, nell'ambito degli affari generali, per ciò che attiene linee telefoniche e linee dati in coerenza con l'evoluzione del mercato e delle tecnologie in essere. Altresì, in continuità con la spending review dell'Ente, si provvederà alla transizione a linee VOIP nell'ambito della telefonia fissa.

4. Razionalizzazione delle autovetture di servizio

In ossequio a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta esecutiva (n. 78 del 28/11/2019 e ss), nel periodo di programmazione si provvederà all'alienazione dei seguenti automezzi:

- a. N. 1 Minivan Volkswagen, Modello 7EBS35 CARAVAN TRENDL 2.0 TDI 4M 9 Posti
- b. N. 1 Minivan Volkswagen, Modello 7EBS35 CARAVAN TRENDL 2.0 TDI 4M 7 Posti (allestimento con piattaforma per disabile)

Programma incarichi di collaborazione autonoma

In relazione alla programmazione definita dell'Ente non si prevede l'attivazione di alcuna forma di collaborazione autonoma per il triennio 2025/2027.

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

	2020	2021	2022	2023	2024*
Ritardo tempi medi pagamento	-50,84	-37,77	-49,59	-36,46	-30,13

*dato aggiornato al II trimestre 2024

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2023 del comune sono di seguito riepilogati:

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026.**

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1)**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Piccole opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

Considerazioni Finali

Il Documento unico di Programmazione 2025/2027 da evidenza, in tutte le sue componenti, di un ente con comprovata solidità e stabilità nonché pronto ad interpretare un importante ruolo, con ricadute strategiche e di natura economica finanziaria, nel percorso di crescita e sviluppo dell'intero ambito di riferimento. Le previsioni economiche finanziarie relative alle missioni 7 "Turismo" e Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", nonché le articolate programmazioni dei lavori pubblici e dei servizi/forniture da acquisire, confermano la rinnovata centralità e l'importante percorso amministrativo che impatterà sulla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

Un rinnovato indirizzo, in considerazione del cambio di scenario, viene garantito per l'attività di programmazione che permette di dar seguito, in modo coerente, alle attività di indirizzo strategico previste.

Si evidenzia che tale Documento, dal punto di vista finanziario, mantiene l'entità del trasferimento di Regione Lombardia alla Comunità Montana prevista per il 2025 in mancanza di diversa comunicazione ne volontà espressa di modifica del quadro dei contributi di funzionamento alle CM Lombarde rinviando pertanto una diversa previsione attuale in sede di approvazione della nota di aggiornamento del DUP. Inoltre, considerata la progressiva evoluzione delle attività dell'Ente e lo stato di avanzamento relativamente a quanto definito dalla programmazione triennale dei lavori e servizi, si prevede un progressivo incremento delle attività di natura sovracomunale con effetti diretti ed indiretti sull'organizzazione del sistema intercomunale permanente dell'Alto Oltrepò Pavese ed importanti ricadute in termini di coesione sociale e sviluppo locale che avranno altresì ricadute sull'attività dell'Ente nel prossimo triennio. In questa direzione, a titolo meramente esemplificativo, l'amministrazione sarà chiamata, per ciò che attiene le politiche di coesione:

- Attuazione degli interventi speciali a favore della montagna di cui alla DGR 3962/2020 ove intende attuare nel solco della strategia turistica in atto e per la trasformazione del territorio in una SmartLand,
- Programmare la nuova strategia d'area in ossequio alla deliberazione della giunta regionale n. 5587 del 23/11/2021 che, confermando l'Alto Oltrepò pavese quale area interna, estende il perimetro dell'area interna a tutti i 18 Comuni della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese.

Tale incremento delle attività e dei seguiti di queste dovrà, infine, trovare la giusta coerenza con la programmazione del fabbisogno di personale e l'evoluzione dell'organizzazione nonché la piena complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che svolgerà i suoi effetti principali lungo il presente orizzonte di programmazione.